SPORT DEL LUNEDÌ

VELA

Il maxiscafo dell'armatore australiano Wharington vince sul filo di lana

Skandia domina la Sydney-Hobart

SYDNEY Il super maxi si 98 piedi di Skandia, dell'armatore e timoniere australiano Grant Wharington ha vinto ieri la 2003 Rolex Sydney-Hobart, precedendo di soli 14 minuti il suo diretto avversario, il neozenlandese Zana. La regata si è conclusa ieri alle 4 e un quarto del mattino (ora locale), e solo un quarto d'ora ha diviso le due imbarcazioni favorite, dopo una navigazione di 628 miglia, effettuata con venti medio leggeri in due giorni e 15 ore, un match race virtuale tra due scafi che risultano essere il meglio della tecnologia in circolazione. La vittoria di Skandia si è costruita tutta nelle ultime sei ore di navigazione: nell'ultima nottata di navigazione, infatti, il super maxi australiano ha staccato l'avversario, che a 30 miglia dal traguardo, al loro primo approccio con la costa tasmana, erano staccati di soli tre minuti, e navigavano quindi a vista.

La vittoria di Skandia - scafo completamente costruito in Austrialia, dotato di chiglia basculante, e modernissime attrezzature in carbonio, tanto che l'armatore Wharington si è venduto la casa per avere i soldi necessari a pagarlo - ha infiammato gli animi a Sydney, dove tre giorni fa erano duecentomila gli spettatori al via della regata, anche se a Hobart, vista l'ora dell'arrivo, erano poche le imbarcazioni ad attribuire i "Line honours" che spettano tradizionalmente, da oltre cinquant'anni, ai vincitori di questa regata.

● A pagina VII

La partenza della Sydney-Hobart.

BASKET

Dopo la vittoria nel derby contro la Snaidero, la squadra di Pancotto perde una preziosa occasione contro i diretti rivali per la salvezza

La Coop crolla anche sul parquet del Messina

I padroni di casa dominano fin dall'inizio, gli ex Oliver e Fajardo non bastano per rimontare

MESSINA Dopo il vittorioso derby con la Snaidero, che aveva fatto ben sperare nella ripresa, ancora un pesante tonfo per la Coop Nordest che regala un successo d' oro ai diretti concorrenti per la salvezza della Sicilia Messina, rilanciata così nella lotta verso la salvezza, in attesa di qualche buona notizia sul versante societario (oggi ci sarà l' assemblea dei soci). Spettacolo ed emozioni forti al Palarescifina tra le due compagini, entrambe alla ricerca di punti per tirarsi fuori dai bassifondi della classifica.

Fin dal suono della prima sirena, si capisce che la Sicilia ha una marcia in più nel motore rispetto ai giuliani. Busca distribuisce il gioco con precisione certosina, Estill sotto le plance è incontenibile e i siciliani volano subito sul 10-0 (7'13" del primo quarto). Trieste non riesce a trovare la conclusione, finendo con l' intestardirsi sul gioco per vie centrali, che non sortisce alcun effetto pratico vista l' ottima giornata a rimbalzo dei lunghi messinesi.

Messina allunga nel punteggio sino al massimo vantaggio (+ 16, 26-10 del primo quarto). Il leit-motiv rimane immutato nel secondo parziale, con il quintetto di coach Pancotto incapace di abbozzare una valida reazione. Bonner ed Estill continuano a bucare la retina con puntualità. Oliver e Fajardo, attesi molto in riva allo stretto per il loro passato maglia giallorossa, offrono una prestazione ricca di alti e bassi ma sono gli unici tra le fila dei giuliani a dare segni di vita. Un tiro da due di Yarbrough riporta Messina al massimo vantaggio (36-20).

Al rientro sul parquet dopo l' intervallo, il quintetto di coach Boniciolli non commette l'errore di considerare chiusa la partita e continua a spingere sull'acceleratore. Salgono in cattedra Li Vecchi e Garnett che piazzano un paio di bombe che di fatto tagliano le gambe alla Coop (61-35). Fajardo prova a tenere in piedi la baracca, ma non è assistito dai compagni.

L' ultimo quarto vede Busca e compagni gestire l' incontro in scioltezza, di fronte agli ultimi fuochi di Trieste. Sorride dunque Messina che rientra nel gruppo delle pericolanti, dopo avere ricoperto a lungo il ruolo del fanalino solitario.

● A pagina V

Fajardo in azione: ieri neanche gli ex hanno potuto molto contro il Messina.

SCI

Azzurre deludenti nello speciale austriaco, rinviata a oggi la libera maschile di Bormio

La Paerson domina anche a Lienz

KLIENZ La svedese Anja Paerson non ha perso tempo per rifarsi dell'inopinata uscita di sabato in gigante a Lienz e, a 24 ore di distanza, si è imposta in slalom speciale, disputato sempre nella località tirolese e valido anch'esso per la Coppa del Mondo femminile di Sci alpino. Seconda la giovane beniamina di casa Nicole Hosp. Per le italiane davvero solo le briciole: un unico piazzamento nelle trenta in virtù del 23.o posto di Annalisa Ceresa. Nicole Gius, dapprima 17.a e migliore delle azzurre, si è poi persa terminando 25.a. Rinviata a oggi invece, causa maltempo, la libera maschile di Bormio.

Gabriella Paruzzi e Giorgio Di Centa hanno conquistato invece ieri a Tesero, in Trentino, i titoli italiani della 15Km a tecnica classica e della 30Kmtc con partenza in linea. Entrambi i fondisti del Friuli Venezia Giulia erano campioni uscenti delle distanze.

● A pagina VIII

La Paerson si getta sulla neve al traguardo: ancora una vittoria per la svedese.

SERIE B

Da ieri tre giorni di clausura sotto le cure del preparatore atletico Renosto. Alabardati in campo al Rocco il 6 gennaio contro il Palermo

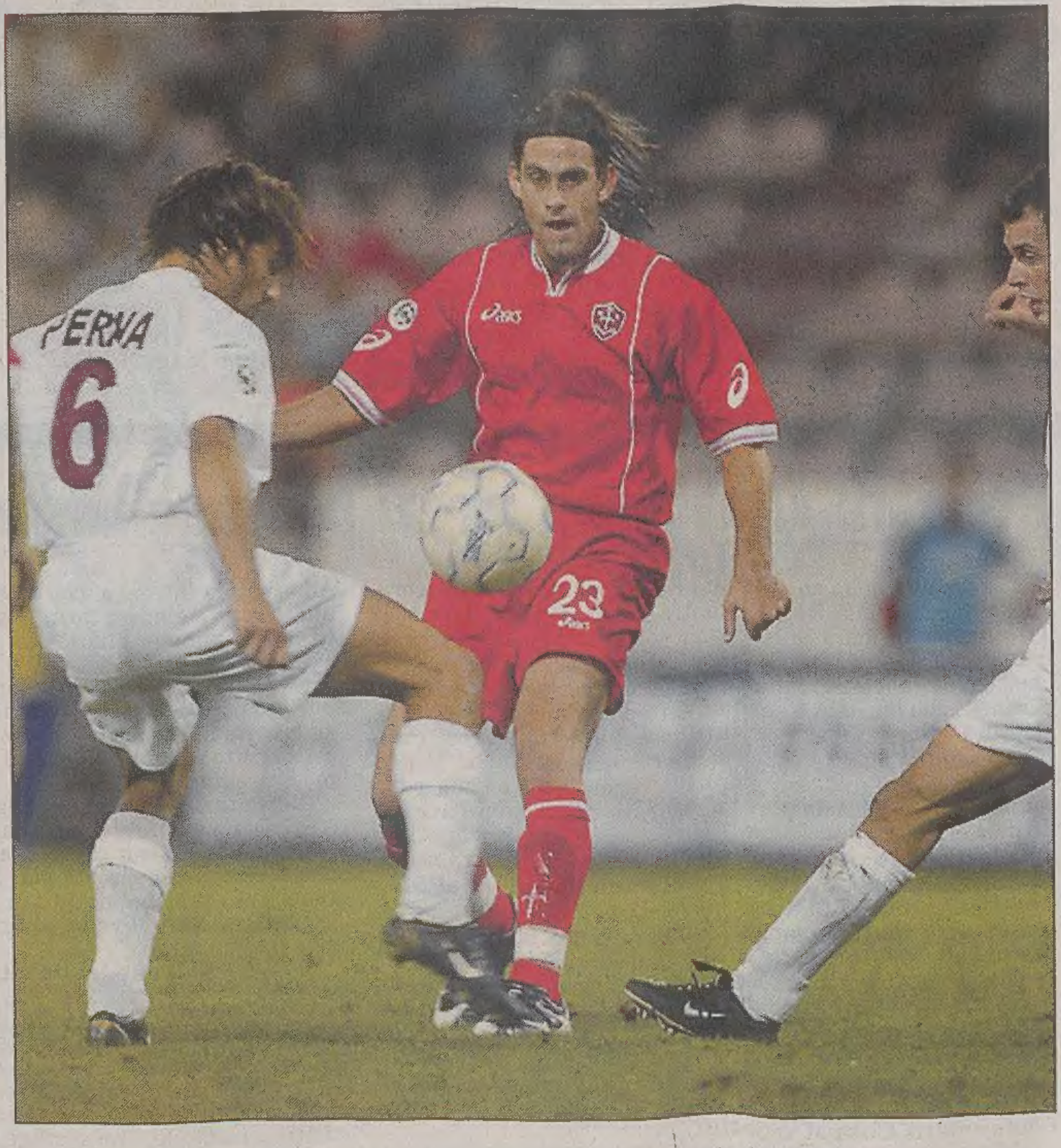
Triestina in ritiro a Cordenons per fare il pieno

Ma tengono già banco le voci di mercato: richieste per Moscardelli, Ciullo, Noselli, Beretta e Baù

TRIESTE La Triestina è di nuovo al lavoro. Da ieri sono tutti a sudare in un centro benessere di Cordenons. Un mini-ritiro di tre giorni per fare il pieno prima della ripresa del campionato prevista per il 6 gennaio, quando al «Rocco» arriverà la corazzata Palermo. Assenti Medri (ormai sul piede di partenza) e Aquilani, operato a un gluteo. Tocca al preparatore Renosto torchiare la truppa. Malgrado questo periodo di clausura (per il veglione di fine anno tutti in un ristorante triestino sulle rive), il morale è alto grazie alla vittoria di Ascoli. All' interno della squadra c'è la consapevolezza che il peggio è passato. La Triestina ha migliorato la sua classifica e ha una sua precisa identità. Ha anche capito come bisogna giocare in serie B.

Ma è già tempo di mercato. C'è la fila di club di serie A per Moscardelli il quale dovrebbe restare a Trieste fino a giugno anche per evitare l'insurrezione popolare. Oltre al difensore Medri, dovrebbero essere sul piede di partenza Ciullo e Noselli. Il Vicenza, invece, si sta interessando a Baù (ma non ha soldi) mentre il Padova di Glerean vorrebbe Beretta. In entrata si complica l'affare Dundjerski; la Triestina, difatti, non vorrebbe cedere Magoni.

● A pagina II


Il bomber Moscardelli è diventato un uomo-mercato ma resterà fino a giugno.

TOTIP

1.a corsa:	2 2
2.a corsa:	1 X
3.a corsa:	1 X
4.a corsa:	1 2
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	X 1
corsa + :	15 1

Montepremi € 635.232,40
di cui jackpot di euro 372.765,88
Nessun vincitore con punti 14

Ai 3 con punti 12	€ 29.162,95
Ai 78 con punti 11	€ 1.121,66
Ai 983 con punti 10	€ 89,00

SERIE A

Ancora rumors sui futuri scambi in attesa che il campionato riparta

Figo rossonero, Davids all'Inter

MILANO Fermo il campionato, si muove il calciomercato. Il Milan sarebbe interessato al portoghese Luis Figo, una delle stelle del Real Madrid: i rossoneri sarebbero in concorrenza con Chelsea e Manchester United e potrebbero assicurarsi il campione a fine stagione. Ma il mercato vero e proprio, quello che comincerà ufficialmente il 2 gennaio, ruota intorno ad altri nomi: Edgar Davids e Dejan Stankovic, soprattutto. Sul primo c'è l'Inter in pressing e oggi il futuro del centrocampista olandese sarà più chiaro. Questa mattina, infatti, sbarcherà a Torino direttamente da Amsterdam Robert Geerlings, manager del centrocampista atteso in Corso Galileo Ferraris da Luciano Moggi.

C'è anche l'ipotesi che il destino di Davids sia in qualche maniera legato a quello di Stankovic. Ma sul serbo, ieri Moggi è stato durissimo: «Il campione è una cosa, l'uomo un'altra». Insomma. la Juve non lo vuole più: forse però andrà al'inter.

● A pagina III

Davids, nel suo futuro forse ci sarà l'Inter.

CALCIO SERIE B Poco più di un mese fa la situazione era critica: ora l'Alabarda guarda con fiducia al futuro

Cessato allarme, la Triestina è guarita

Tesser ha lavorato sul gruppo e sulla mentalità trovando anche il giusto assetto tattico

Il centravanti Denis Godeas in azione nella vittoriosa partita con l'Ascoli: il risultato era stato sbloccato dal numero 99 su calcio di rigore; in basso a sinistra l'allenatore alabardato Attilio Tesser. Accanto il direttore generale Werner Seeber.

TRIESTE Cessato allarme. C'è stato un momento, poco più di un mese fa, in cui la Triestina ha rischiato di rompersi in mille pezzi come un vaso di cristallo. L'Alabarda le aveva appena buscate (immeritatamente) dal Vicenza e al suo interno si respirava un'aria strana. Di fronte all'ennesimo risultato negativo e a una classifica sempre più inquietante, sfiducia e la scarsa tranquillità stavano ormai minando le fondamenta della squadra. Davanti c'era anche un ciclo di partite (Genoa, Ternana, Torino, Cagliari e Ascoli) che metteva paura. Perfino i giocatori più anziani e più scafati erano pieni di dubbi sul futuro al punto che se a fine anno la Triestina fosse precipitata ancora più in basso con ogni probabilità avrebbero chiesto di essere ceduti.

Per fortuna da Genova in poi (salvo lo sfortunato l'incidente con il Cagliari) sono arrivati i risultati grazie ai quali sono stati spazzati via tutti i timori e le perplessità. L'Unione è diventata miracolosamente una squadra proprio nel momento più difficile: in questo frangente è venuto fuori lo spirito di gruppo con il quale, più ancora che con il gioco, si possono superare i momenti delicati. Hanno tutti stretto i denti e si sono adeguati alla nuova situazione mettendo in campo tutto quello che avevano e forse qualcosa di più.

Con questa mentalità, trasmessa a dosi massicce dall'allenatore Attilio Tesser e dal suo staff, la Triestina è uscita imbattuta da «Marassi» dopo essere stata in vantaggio di due gol, ha fatto un figurone a Torino, ha giocato alla pari con la Ternana, ha sovrastato il Cagliari (ma le ha prese per un eccesso di ingenuità) e infine ha spopolato ad Ascoli. Non ha raccolto tantissimo ma ha dato chiari segnali di ripresa che le ha permesso di tirarsi momentaneamente fuori dai guai.

E' cambiata quindi la mentalità, ma non solo. Tesser ha trovato l'assetto tattico più congeniale a questa squadra, un modulo che a inizio stagione non era stato preso in considerazione. La Triestina, difatti, era stata strutturata per esaltare le qualità degli esterni ma per un motivo o per l'altro, l'apporto fornito dagli uomini di fascia è stato limitato: pochi cross e poche le situazioni in cui sono riusciti a creare la superiorità numerica saltando l'uomo. Nel contempo una difesa devastata dalle improvvise partenze di Rinaldi e di Bacis e da vari infortuni, ha stentato a trovare un punto di equilibrio subendo di conseguenza una barca di gol. Tesser ha ritoccato il 4-4-2 sia per proteggere meglio la retroguardia sia per dare più corpo al centrocampo con un uomo in più. Via con il «rombo». In questo nuovo contesto anche il giovanissimo talento Aquilani ha trovato una collocazione ideale visto che ha vicino due compagni (Boscolo e Marianini) che si occupano del lavoro sporco. Tra le due linee, c'è un trequartista come Muntasser, che a conti fatti è l'unico vero calciatore libico che ha messo piede in Italia dato che quella di Saadi Gheddafi jr. a Perugia è stata finora solo una comparsata. La fortuna della Triestina in questo momento è di avere due uomini-gol, due attaccanti che la buttano dentro con facilità come Moscardellli e Godeas. Il punto debole del nuovo progetto del tecnico alabardato va ricercato nella scarsa propensione dei terzini a spingere per sostenere l'azione offensiva. Non è colpa dei vari Minieri, Mantovani, Ferronetti e Sportillo perchè sono tutti dei difensori puri. A questo inconveniente la società (ultimamente molto presente con il direttore generale Werner Seeber) cercherà di ovviare al mercato che si aprirà il 7 gennaio. Niente follie ma un' operazione di riequilibratura (delle gomme) si rende necessaria per garantire alla squadra una navigazione tranquilla. Gli altri club, infatti, non staranno di certo a guardare.

Maurizio Cattaruzza

LA SQUADRA

Mini-ritiro da ieri per la truppa di Tesser con qualche defezione

A Cordenons per fare benzina

TRIESTE «Vedrai che come assaggio ci sparerà subito dieci chilometri». Era il timore che serpeggiava ieri mattina tra alabardati, prima di salire in pullman per il mini-ritiro di Cordenons. Bisogna smaltire il panettone natalizio e prepararsi alle 26 partite che mancano alla fine del campionato: per questo, nella tre giorni programmata al Centro benessere pordenonese, più che Tesser si farà sentire Edoardo Renosto. Ha già programmato il lavoro, non saranno fatti sconti. «Devo solo analizzare i percorsi, ma è certo che oggi si comincerà con minimo sei chilometri», andava ripetendo il preparatore atletico nel garage del Rocco. Davanti alle parole del «carnefice» i timori delle «vittime» erano dunque fondate.

Dopo la sudata di ieri pomeriggio, la Triestina proseguirà il lavoro nell'intera giornata odierna con una doppia seduta di allenamento sfruttando anche le strutture del Centro benessere (palestra e piscina). Un lavoro aerobico e concentrato sulla forza fisica, che proseguirà anche domani mattina con una serie di distanze ridotte, mentre nel pomeriggio è in programma un'amichevole con i dilettanti del Cordenons, che milita nel campionato di Promozione. Nella serata il ritorno a Trieste, con l'intera giornata del 31 dicembre lasciata libera per festeggiare degnamente il Capodanno.

Gli alabardati e le rispettive famiglie hanno già prenotato un locale alla moda sulle Rive, tradizionale meta post-partita. Prima del brindisi al 2004, però, bisognerà sudare a Cordenons. «È l'ultima opportunità che ci viene data per lavorare, poi non ci saranno più soste. Bisogna buttare dentro benzina - spiega Renosto - e poi andare a sviluppare e mantenere quel carburante fino al mese di giugno. È un lavoro obbligato, visto com'è strutturato il campionato di serie B. Per motivi di tempo quest'anno, per la prima volta, non riuscirò a svolgere i consueti test: portano via una giornata intera, non è il caso di perderla e preferisco lavorare».

Un richiamo della preparazione svolta questa estate ad Ampezzo che in molti non hanno però digerito volentieri. Dopo la settimana di ferie l'impatto è subito traumatico, anche se il ritiro non ha nulla di punitivo: la Triestina era stata invitata a passare una giornata a Cordenons, per conoscere il nuovo Centro benessere e svolgere un'amichevole, ma dopo una settimana senza pallone era il caso di rigenerare il gruppo. Non ci sono particolari infortuni a cui fare fronte, Rigoni, Minieri e Mantovani hanno recuperato gli acciacchi muscolari assieme a Molinari, mentre Gubellini ha risistemato il ginocchio. L'unico assente per motivi fisici è Aquilani, convalescente dopo un piccolo intervento al gluteo per rimuovere un ascesso, mentre Berko è rimasto a casa con la febbre e Medri ha usufruito di un permesso fino al 2 gennaio. Il difensore è in procinto di lasciare la casacca alabardata, ma Renosto gli ha comunque spedito via fax una lunga scheda di esercizi. Gli serviranno per il suo futuro, con un'altra casacca. All'ultimo momento dopo il pranzo sul pullman non è salito neanche Beretta, per motivi familiari e probabilmente una nuova avventura professionale, mentre Ferronetti è arrivato a Trieste senza i bagagli, smarriti all' aeroporto. Quelli indispensabili all'attività fisica sono invece partiti assieme ai magazzinieri Enzo e Renato.

Pietro Comelli

Il programma per l'Epifania

21.a giornata (ore 15)

ALBINOLEFFE-PESCARA
AVELLINO-ATALANTA
BARI-NAPOLI
FIORENTINA CATANIA
GENOA-COMO
LIVORNO-PIACENZA
MESSINA-ASCOLI
SALERNITANA-CAGLIARI
TERNANA-VICENZA
TREVISO-TORINO
TRIESTINA-PALERMO
VERONA-VENEZIA

LA CLASSIFICA

Atalanta 40; Palermo 39; Ternana 35; Piacenza 33; Messina, Livorno 32; Cagliari 31; Torino, Catania 30; Ascoli 28; Salernitana 27; Treviso, Pescara 26; Fiorentina 24; Venezia, Triestina 23; Napoli, Albinoleffe 22; Vicenza, Genoa 20; Verona, Bari 18; Como 15; Avellino 10.

MERCATO

Numerose richieste per gli attaccanti alabardati: Ciullo lo vuole il Pisa mentre Noselli piace a tanti

Baù inseguito dal Vicenza, Beretta dal Padova

Seeber dovrà trovare un'altra punta di scorta. Uno scoglio per Dundjerski

TRIESTE Emergenza attaccanti. Caso Moscardelli a parte (sarà ceduto o meno il bomber alabardato a gennaio?), la Triestina sarà comunque costretta a lanciarsi sul mercato per reperire una punta capace di dare il cambio alla coppia d'attacco titolare. Già qualche mese orsono, e un po' a sorpresa, la dirigenza alabardata aveva comunicato di essere un po' corto di prime punte nella rosa e ora l'emergenza potrebbe acuirsi ancor di più. Matteo Beretta, infatti, è sul piede di partenza. Un po' perché la Juve società che aveva ceduto in i prestito il giocatore alla Triestina con diritto di riscatto per quest'ultima), vorrebbe vedere il suo pupillo più spesso in campo, un po' perché Tesser non pare avere Beretta tra i suoi giocatori del cuore.

Chi invece farebbe carte false per inserirlo nel suo modulo a quattro punto è Ezio Glerean, allenatore del Padova. L'ex mister del Cittadella ha inserito il nome di Beretta nella lista della spesa consegnata ai dirigenti biancoscudati: uno come lui potrebbe tranquillamente prendere il posto della deludente punta centrale Muslimovic o occupare uno dei due posti di fascia. Destinazione Padova o meno comunque Beretta dovrebbe lasciare Trieste. Più complessa invece la questione riguardante Ciullo, Baù e Noselli. Per tutti e tre gli attaccanti alabardati fioccano richieste in giro e potrebbero lasciare l'Unione. Baù lo vuole il Vicenza, Ciullo il Pisa e Noselli è diviso tra Pavia, Mantova e Pistoiese con quest'ultima che negli ultimi giorni si è fatta decisamente avanti. In cambio di inadeguate contropartite tecniche (Baù, tra l'altro è ancora in comproprietà con il Milan), tutti e tre potrebbero andarsene. Ecco allora che la Triestina è comunque costretta a trovarsi almeno un «punteros». Già quest'estate il Cagliari aveva offerto Bucchi e Camarata alla Triestina, prima che in alabardato giungesse Godeas. I due, in particolar modo il primo, sono ancora sul mercato e, alla fine, almeno uno potrebbe accomodarsi sulla panchina alabardata dopo avere fatto ammuffire quella sarda.

Capitolo Dundjerski. La trattativa con il Treviso si è un po' arenata. Adriano Buffoni e Carlo Osti (mister e diesse della squadra della Marca) hanno messo un paletto: avere in cambio Oscar Magoni. A quest'ultimo piacerebbe però rimanere a Trieste (pare abbia rifiutato persino l'AlbinoLeffe, squadra della sua città natia) per dimostrare quelle doti sinora poco apprezzate. La serietà e l'esperienza del giocatore sembrano aver convinto Seeber e company, che invece nutrono qualche dubbio su Dundjerski: ci sarà pure un valido motivo per il quale il Treviso tiene in panchina un giocatore dal grande fisico e dai piedi buoni? sempre a centrocampo si cerca un'alternativa al trequartista Muntasser: i giovani Lodi (Empoli) e Mannini (Pisa) le prime scelte, ma certo non dispiace il più attempato veneziano Maurizio Rossi. Difensori. Morris Molinari piace sempre più alla Reggiana anche se il diesse emiliano Fiorini non dispone di contropartite tecniche che soddisfino Tesser. Sicuramente partirà Medri.

Alessandro Ravalico

Incerta la sorte del centrocampista serbo Dundjerski.

La Fiorentina cambia look
Il Verona mette all'asta Italiano

TRIESTE Il calciomercato riapre il 7 gennaio. Mai sentito balla più colossale. Non solo tutte le trattative sono avviate da mesi ma molti giocatori si sono accasati nelle nuove squadre in attesa della formalizzazione di contratti già firmati. Eclatante il caso Fiorentina, che il miliardario Della Valle continua a riempire di campioncini con la speranza di uscire dalle sabbie mobili della cadetteria. Da Ascoli sono arrivati capitan Fontana nella città di Dante e il difensore Savini (in cambio del portiere Ivan e del centrocampista De Vezze, mentre gli ascolani hanno tappato il buco a centrocampo prendendo anche Biso dal Teramo), dal Venezia l'attaccante Fantini, dal Perugia il greco Zisis Vryzas, dal Lecce il centrocampista Piangerelli. Tutti già a disposizione di Cavasin. Già preso anche il portiere Marco Roccati. Sfumata l'ipotesi D'Agostino, i viola si stanno lanciando su Pippo Maniero (di proprietà del Palermo) e su Massimo Maccarone che da Middlesbrough ha già fornito il suo assenso. Per rinforzare la difesa, il club viola cerca Viali, Pivotto, Grandoni e Paolo Cannavaro. Incredibile.

Ancora più strano quanto sta succedendo al Genoa: Enrico Preziosi ha portato in dote a De Canio il portiere svedese Moens, il ghanese Gargo (Udinese) e il nippo-svedese Stefan Ishizaki (nazionale under 21 scandinavo), mentre all'ultimo momento ha ricevuto il no da parte del Modena su un contratto già scritto per l'attaccante Fabio Vignaroli e per il difensore Stellini. In un via vai di giocatori (Corrent dal Modena alla Salernitana, Said della Fiorentina al Catania, Bochu dalla Fiorentina al Venezia, Corneliusson dallo Stoccolma alla Salernitana) solo il Verona pensa a un... Italiano. Si tratta di Vincenzo, gioiellino di centrocampo che gli scaligeri hanno messo sul mercato per 2,4 milioni di euro. Molte squadre di A sono disposte a prenderli e così il nuovo tecnico Maddè dovrà pensare a salvare la squadra e il bilancio.

Torneranno in serie B due ex alabardati. Alessandro Budel dal Lecce dovrebbe passare al Palermo mentre Max Tangorra tornerà al Bari dopo l'esperienza al Giulianova. Il Torino, infine, a gennaio lancerà «Azione Toro», una sorta di azionariato popolare con lo scopo di ragranellare 10.000 euro da reinvestire in nuovi giocatori. Il 2004 calcistico inizia proprio nella maniera peggiore.

a.r.

Il centravanti Maniero.

CURIOSITÀ

Strenne natalizie

E l'Unione ha ubriacato gli arbitri con la grappa

TRIESTE Grappa prime uve sulle tavole degli arbitri italiani di serie A e B. Le bottiglie arrivano direttamente dalle «cantine» della Triestina che, per le festività natalizie, ha recapitato i preziosi distillati della Nonino a casa delle giacchette nere. Anche a Danilo Nucini di Bergamo, quello dell' ubriacatura arbitrale del San Paolo di Napoli... Una semplice ma preziosa acquavite, niente a che vedere con la polemica sui rolex d'oro regalati a suo tempo dalla Roma, gesto che tradizionalmente si rinnova tra l'Alabarda e la classe arbitrale. Un buon bicchierino sta sempre bene, anche prima di una partita (chiedere al muggesano Dario Hubner), è gradito a tutti i palati e consente di digerire meglio. Comprese le infuocate proteste rivolte dai giocatori e la panchina da una parte, gli errori e i fischi indigesti dall'altra. Le stesse bottiglie di grappa, molto probabilmente, facevano bella mostra di sé anche nella consueta cena sociale pre-natalizia organizzata in un noto ristorante di Duino. Una tavolata formata da dirigenti, tecnici e giocatori (rigorosamente non accompagnati, come richiesto esplicitamente dalla società) dove la Triestina si è scambiata gli auguri dandosi un altro codice di autoregolamentazione. Niente famiglie (rimaste piuttosto male da questa inconsueta esclusione) e niente scambio di regali per Natale: i soldi necessari all'acquisto dei doni da mettere sotto l'albero sono stati ugualmente versati dagli alabardati. Presto saranno devoluti in beneficenza per una nobile causa.

p.c.

IL PERSONAGGIO

Pecorari: «Abbiamo i mezzi per raggiungere la salvezza»

Marco Pecorari

TRIESTE Orfana dello squalificato Bega, non di Marco Pecorari. Nel giorno della Befana, contro la corazzata Palermo, la Triestina si affiderà ancora una volta in difesa al centrale friulano. È ormai una certezza Pecorari, all'occorrenza anche bomber (è il quarto marcatore della Triestina, con due incornate), che martedì 6 gennaio sarà per l'ennesima volta costretto a cambiare partner: «In difesa quest'anno è così, cambiamo sempre molto a causa di infortuni e squalifiche. Vediamo cosa accadrà in questi giorni di preparazione e nella settimana che precederà la partita; di sicuro chi scenderà in campo darà il massimo».

Una ruolino di marcia già invertito nella trasferta di Ascoli, la prima vittoria dell'anno lontano dal Rocco. «Cos'è scattato allo stadio Del Duca? Era da un po' di tempo che giocavamo meglio. Sentivamo che la vittoria prima o poi sarebbe arrivata: in altre parole ci abbiamo creduto fino in fondo ai tre punti. Dopo Ascoli ci aspetta un lavoro fisico specifico, prima di una partita difficilissima contro il Palermo. Il loro potenziale si conosce, è maggiore al nostro ma dobbiamo in ogni caso crederci e provare a fare risultato».

Mancano ancora tre partite alla fine del girone di ritorno, ma con il nuovo anno di solito inizia un altro campionato. Cosa si aspetta?

«Molte squadre si rinforzeranno alla riapertura delle liste. Ad esempio il Genoa, che in estate ha avuto poco tempo per allestire la squadra, tornerà sul mercato e i valori in assoluto quindi cambieranno».

La Triestina?

«Ha l'organico giusto per terminare bene la serie B, sono fiducioso perché il gruppo è formato da elementi giovani potenzialmente molto forti e motivati, assieme a giocatori come il sottoscritto che magari hanno più esperienza e la voglia di dimostrare ancora molto».

Non manca proprio nulla alla squadra alabardata?

«Bisogna essere coscienti che le altre società si rinforzeranno e, davanti a un campionato così lungo, è fondamentale avere una rosa molto ampia. La squadra è già buona, basterebbe solo qualche innesto in più: nessuno può giocare tutte le partite ad alto livello, abbiamo davanti una stagione lunga e massacrante».

Una serie B che lei ha ritrovato dopo due anni di assenza...

«È stato un rimettersi alla prova: il livello della cadetteria è completamente diversa dalla serie C. Ritrovarla è stato bellissimo, dopo la retrocessione con il Crotone, assieme al fatto di essere tornato vicino a casa dopo quattro anni passati al Sud. Voglio a tutti i costi mantenere la serie B qui a Trieste, un traguardo che non ci sfuggirà.

p.c.

SERIE A

Il serbo aveva un accordo con la Juve ma adesso preferisce le offerte dell'Inter

Ora Moggi accusa Stankovic

Il Milan si avvicina a Figo che piace anche a Chelsea e Manchester

MILANO La notizia del giorno arriva dalla Spagna. Il Milan sarebbe interessato al portoghese Luis Figo, una delle stelle del Real Madrid. Secondo il quotidiano 'Marca', i rossoneri sarebbero in concorrenza con Chelsea e Manchester e potrebbero assicurarsi il campione a fine stagione. Ma il mercato vero e proprio, quello che comincerà ufficialmente il 2 gennaio, ruota intorno ad altri nomi: Edgar Davids e Dejan Stankovic.

Sul primo c'è l'Inter in pressing e oggi il futuro del centrocampista olandese sarà più chiaro. Questa mattina, infatti, sbarcherà a Torino Geerlings, manager del centrocampista atteso da Moggi. Davids è pronto ad accettare l'eventuale cessione purchè la soluzione sia di suo gradimento, ma la prima mossa spetta ai bianconeri che hanno il giocatore sotto contratto fino alla fine della stagione. Moratti è disposto a offrire un paio di milioni di euro, ma se la Juventus volesse guadagnare di più da Davids che a giugno sarà libero a parametro zero i nerazzurri potrebbero alzare bandiera bianca. Sull'argomento Moggi è stato enigmatico: «Di sicuro Davids non resterà alla Juventus, ma non posso sapere dove andrà». Ora potrebbe sistemarsi alla corte di Zaccheroni, nonostante la concorrenza del Barcellona. A fine stagione il discorso sarebbe diverso perchè potrebbero rientrare in corsa Roma e Chelsea.

C'è anche l'ipotesi che il destino di Davids sia in qualche maniera legato a quello di Stankovic. Ma sul serbo, ieri Moggi è stato durissimo: «Il campione è una cosa, l'uomo un'altra». Ormai la storia è chiara. Stankovic la scorsa estate si è promesso alla Juventus, ma poi ha rinnegato quell'accordo e ha dichiarato amore all'Inter. Se Moggi si tira indietro, Stankovic finirà a Milano. L'operazione è già stata disegnata: 6 milioni di euro alla Lazio e la promessa che il giocatore resterà a Roma fino alla fine del campionato. In questo caso Moggi è pronto a rilanciare con l'Udinese per il cileno Pizarro. Per il momento lo ha chiesto in prestito con diritto di riscatto e su queste basi l'operazione non sembra decollare.

Juve e Lazio parleranno di Oddo: ma la trattativa non è ancora entrata nel vivo.

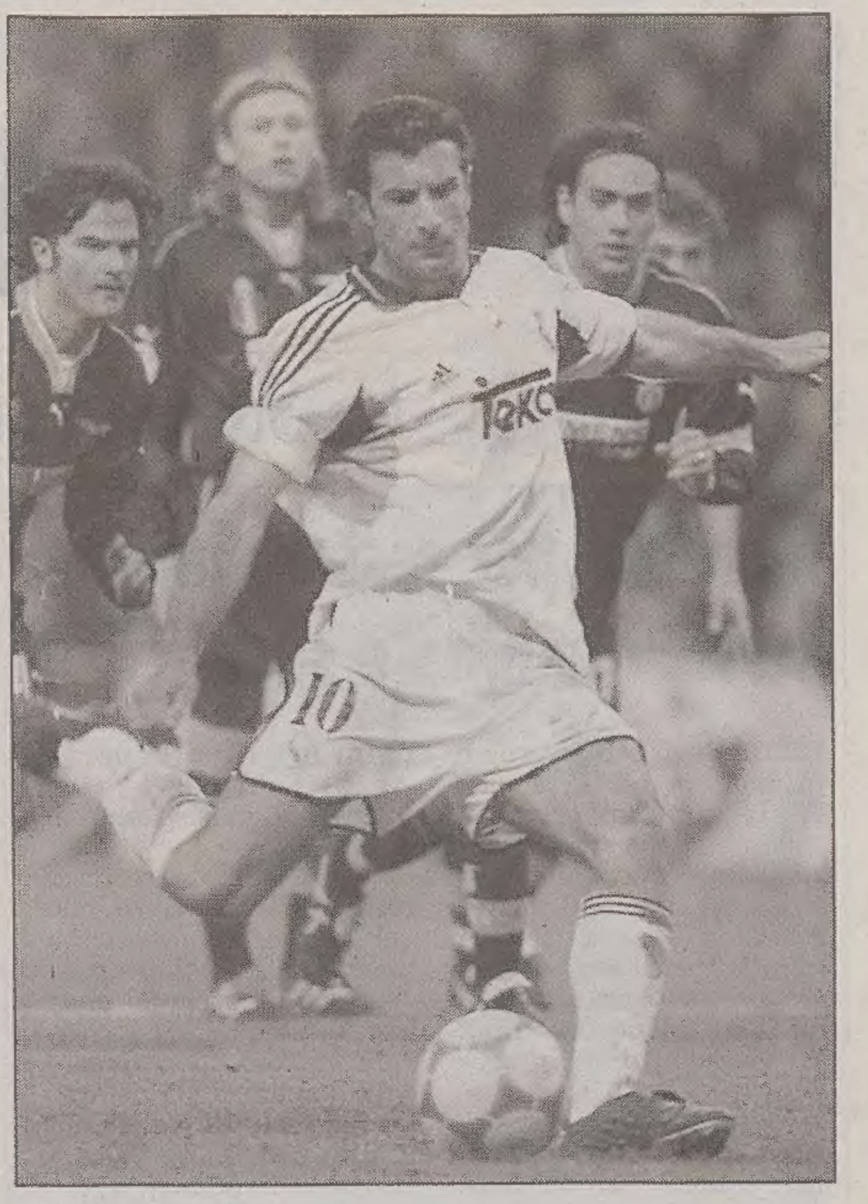
A proposito di fluidificanti, decolla quella tra Perugia e Inter per Fabio Grosso e il brasiliano Zè Maria. Oggi è in programma l'incontro tra le due società. L'Inter vorrebbe il primo, gli umbri offrono il secondo ripudiato da Gaucci. Alla fine i milanesi potrebbero prendere entrambi in cambio di tre giocatori in una rosa di quattro: l'esterno greco Karagounis e i centrocampisti Beati, Farinos e Okan.

Sempre il Perugia incontrerà il Bologna per verificare la possibilità di acquistare il centravanti albanese Tare con il quale intende sostituire il greco Vryzas, passato alla Fiorentina.

Gli attaccanti monopolizzano il mercato. L'Ancona sta stringendo per avere Grabbi dal Blackburn, mentre Maccarone vorrebbe lasciare Middlesbrough e potrebbe tornare a Empoli se i toscani cedessero subito Di Natale al Palermo. Il Bologna ha un appuntamento con il Bari per Spinesi, ma tiene viva la pista Chiesa. In alternativa il Siena cercherà di cedere Ventola al Perugia, considerando che gli umbri di attaccanti ne cercano due: in cambio potrebbe andare in Toscana l'inglese Bothroyd.

Per Adriano, al di là delle scosse fatte registrare dal Parma, non ci sono novità sostanziali: il giocatore tornerà all'Inter, ma soltanto a giugno.

Altro mercato: il Siena prenderà dal Torino il centrocampista Vergassola al quale farà un contratto fino al 2007, in granata finirà l'attaccante Rubino e forse il difensore Mignani. Il Lecce per sostituire il mediano Piangerelli passato alla Fiorentina ha chiesto al Bologna Dalla Bona di proprietà del Milan.



Luis Figo sta per lasciare il Real: il Milan inizia a tentarlo.

Giovani idee da nazionale per Trapattoni a Euro 2004

MILANO In attacco c'è quantità e qualità come forse mai era successo nella storia azzurra, ma a centrocampo un paio di maglie possono ancora essere assegnate. Ed allora proviamo a suggerire qualche nome buono a Trap: se non avranno chance di volare in Portogallo, alcuni di questi ragazzi avranno certamente una chance nella seconda parte del 2004.

IL NUOVO ANCELOTTI - De Rossi, il gioiello della Roma è il primo nome in cima alla lista di Trapattoni. A 20 anni gioca con l'autorità di un veterano, è uno straordinario cacciatore di palloni che si disimpegna ottimamente anche in fase di costruzione e non disdegna di tentare la via del gol. Daniele De Rossi, in sei mesi o poco più, ha conquistato prima Capello e poi tutti i critici italiani. Più d'uno si è già divertito ad accostarlo ai grandi del passato: per le movenze e le qualità tecniche ricorda l'Ancelotti prima maniera, anche se dell'attuale allenatore del Milan ha sicuramente più velocità ma minori doti temperamentali.

Daniele De Rossi

In nazionale la coppia di mediani costituita da Perrotta e Zanetti appare ormai insostituibile, ma un De Rossi potrebbe rappresentare una validissima alternativa.

Dino Fava

Per le corsie esterne, che da un po' di tempo faticano a proporre interpreti all'altezza, il sampdoriano Diana e soprattutto il parmense Marchionni potrebbero rappresentare un'opzione interessante. Marchionni è già stato convocato da Trap per la doppia amichevole contro Polonia e Romania di metà novembre e appare più che probabile che l'esperimento abbia un seguito. Aimo Diana è un jolly capace di giostrare sulla fascia destra sia in mezzo al campo che, all'occorrenza, anche in fase difensiva. E la duttilità è fondamentale per riuscire a conquistare un posto tra i 22 (o 23, se l'Uefa accoglierà la direttiva Fifa di ampliare il numero dei convocati) che andranno agli Europei.

Antonio Cassano

Due ragazzi che un anno fa sembravano sul punto di compiere il decisivo salto di qualità, Brighi e D'Agostino, devono prima conquistare un posto fisso in squadra (e non solo nell'under di Gentile) per cullare sogni di gloria.

LE ORME DI SCHILLACI - Totti, Vieri, Del Piero, Inzaghi, Montella. Ma anche Miccoli, Di Vaio, Delvecchio, Corradi e, più recentemente, Cassano e Bazzani. In attacco Trapattoni ha solo l'imbarazzo della scelta. E se consideriamo che si tratta di uomini tutti dai 30 anni in giù, per un paio di stagioni appare difficile che qualche nome nuovo possa trovare spazio in una compagnia già così nutrita. Ma se il bresciano Caracciolo (22 anni e già 6 reti in questo primo scorcio di campionato) e il parmense Gilardino (21 anni, 6 gol anche per lui e le attenzioni di molte big) rappresentano nomi buoni per il futuro, in proiezione del Mondiale tedesco del 2006, c'è un attaccante affacciatosi alla ribalta della serie A solo da pochi mesi che sta stupendo tutti: è Dino Fava, l'uomo in più dell'Udinese di Spalletti.

È arrivato solo a 26 anni nel giro che conta, la sua parabola ricorda quella di Schillaci: ha fatto gol a raffica nelle categorie inferiori (prima a Varese in C1 e poi con la Triestina in B), ma non ha patito il salto in alto. Con 8 gol, tutti su azione, è il migliore degli italiani, solo Totti (grazie ai rigori) ha segnato di più.

Rispetto allo Schillaci che in un anno passò dal Messina alle notti magiche di Italia '90 è più dotato fisicamente ma non ha lo stesso guizzo nei sedici metri, anche se è capace di andare a segno in tutti i modi. Uno così, se venisse chiamato anche per fare solo da comparsa, sarebbe strafelice e non minerebbe gli equilibri di gruppo come un Cassano o un Corradi, che rischiano di rimanere a guardare gli altri. Dino Fava da Formia: segnatevi questo nome.

BOMBER

Romario cannoniere sempreverde

RIO DE JANEIRO Romario ha deciso di giocare ancora, visto che l'appuntamento col gol gli capita spesso. Il mulatto ha firmato il prolungamento del contratto col Fluminense. Lo sponsor del Fluminense, la Unimed, pagherà direttamente l'asso carioca perché i gol di Romario sono particolarmente apprezzati dai tifosi e la Unimed è certa del ritorno di immagine con Romario Testimonial.

«Trapattoni? Parli di meno»

TORINO I sei punti di ritardo dalla Roma? «Non ci intimoriscono. Anzi, ci danno quello spirito necessario per tentare di recuperare e farci poi dire da tutti quanto siamo stati bravi». Luciano Moggi rilancia il guanto di sfida alla capolista giallorossa. Ma bacchetta anche il ct azzurro Trapattoni («Non apprezzo le sue chiacchiere sul dopo-Europei, fossi il presidente della Federcalcio lo farei stare più taciturno»), saluta Davids («Non resta alla Juve») e interviene sul doping amministrativo: «Il decreto spalmadebiti lo hanno usato più le grandi società che le piccole. Si sono indebitate, non hanno saputo creare squadre nella dovuta maniera e hanno comprato più giocatori del previsto, spendendo più del lecito in ingaggi. Ma ci sono presidenti che pagano tutto allo Stato e non possono comprare giocatori per rinforzare la squadra, è giusto che si lamentino».

Moggi ha affrontato un' intervista a tutto campo, che ha toccato molti punti d' attualità, più che mai vivi, anche se il campionato è fermo per la sosta natalizia. Due giorni ancora, però, e le vacanze natalizie dei campioni d' Italia saranno finite: «Dalla Befana in poi - scherza Moggi - comincia la nostra festa. Fino a cinque settimane fa ci chiamavano imbattibili, poi ci siamo incantati un attimo, ma dal 6 gennaio ricominciamo a rifare il campionato».

Con 24 punti a tre turni dalla fine del girone d'andata, Spalletti e i giocatori possono lavorare tranquilli

L'Udinese sta viaggiando alle spalle delle grandi

Gargo, Gemiti e Jancker in partenza. Pizarro forse firmerà il contratto da 500 mila euro all'anno

UDINE Ultime tre giornate prima della chiusura del girone d'andata e l'Udinese è lì, alle spalle delle «sorelle», ridottesi negli anni da sette a, ormai, solo più cinque: Roma, Juventus, Milan, Inter e Lazio, in stretto ordine di classifica, dopo aver perso per strada prima la Fiorentina e, in questi giorni, il Parma, che non sa nemmeno se e come finirà il campionato ma che di punti, comunque, ne ha quanti i bianconeri friulani. Dunque, l'Udinese è a quota 24, grazie al filotto di quattro vittorie consecutive nelle ultime partite, con il sogno, nemmeno tanto impossibile, di chiudere l'andata a quota 30. Se si calcola che la salvezza certa (obiettivo di inizio stagione) è appena sotto quota 40, si può ben capire come il primo «centro» stagione sia già stato virtualmente fatto.

Udinese dunque lì, dietro le grandi, a rincorrere quella che sarebbe la sesta qualificazione Uefa, sempre che poi l'Europa non venga buttata malamente alle ortiche al primo turno come successo in autunno con quel disgraziato ritorno in casa contro il Salisburgo... Udinese dunque lì e il merito è di una squadra che ha trovato una quadratura anche in assenza del suo faro Pizarro grazie anche a un uomo capace di trasformare in reti sonanti i palloni che arrivano dal centrocampo: Dino Fava, con gli 8 centri al suo attivo, ha già di fatto superato in classifica marcatori sia Trezeguet (8 reti anch'egli ma all'attivo anche un rigore) e pure Totti (nove reti, ma con due rigori) e ha lanciato la rincorsa a Shevchenko, oltre che, chissà, a un posto in azzurro per gli Europei. Sempre che Trapattoni si ricordi anche dell'Udinese: il portiere De Sanctis, ad esempio, lo scorso campionato è risultato tra i migliori in assoluto della massima serie ma è sempre stato ignorato anche per le ammichevoli sperimentali.

Forte di una classifica che sorride, aspettando, alla ripresa del campionato, la visita della Sampdoria (un'altra delle sorprese stagionali), intanto l'Udinese, intesa come società, sta anche pensando a come tagliare una rosa che, senza più l'Europa da giocare, è sovradimensionata: in partenza ci sono dunque Gargo (Fiorentina o Genoa?), Gemiti (Ancona?) e Jancker, che grazie alle ultime reti a Reggina in campionato e Bologna in Coppa ha riacceso l'interesse attorno al proprio nome, soprattutto dai mercati spagnolo e inglese. Richiestissimi sono poi Pieri (ancora Fiorentina) e Manfredini (Chievo?), ma Spalletti ha espresso il desiderio di poterli tenere con sè. In B andrà invece il cileno Gutierrez.

A proposito di cileni, resta aperto il caso Pizarro: al ritorno dal Cile (questo pomeriggio è prevista la ripresa degli allenamenti) potrebbe decidersi a firmare la prosecuzione del contratto, limando le proprie richieste, accontentandosi quindi dei 500 mila euro che gli offre la società.

Guido Barella

Giocatori e allenatore festeggiano Jancker in occasione del gol alla Reggina.

Le aspirazioni di Daniele Adani che è tornato in auge con Zaccheroni e che non dimentica l'esperienza troppo breve con la nazionale

«Intanto lo scudetto con l'Inter, ma anche la maglia azzurra»

Daniele Adani in un'immagine d'archivio.

MILANO *Vacanze finite per una parte dei giocatori dell' Inter. Per oggi, doppio allenamento al mattino e al pomeriggio ad Appiano Gentile, è fissata la convocazione dei nerazzurri europei mentre sudamericani e africani hanno avuto il rientro fissato per venerdì 2 gennaio.*

E, alla vigilia della ripresa che coincide con la fine anno, trascorso da cattolico il Natale come «momento di unione e preghiera, in cui ritrovi la famiglia e gli affetti più cari», Daniele Adani tira le somme del suo 2003: «Sotto certi aspetti è stato un anno importante come altri, nel senso che sono stati dodici mesi di crescita, sia sportiva sia morale, verso una maturazione da raggiungere. Ma non possiamo non considerare quante cose brutte sono successe, dalle guerre, alle stragi, ai morti».

Il difensore nerazzurro passa per un ragazzo ricco di valori umani. Come sta in un mondo come quello del calcio che in questi tempi non sembra ricco di altrettanti valori?

«Cerchi sempre di essere te stesso, portando i tuoi valori in tutto quello che fai. Sono fiero di essere un portatore di valori e cerco di evitare quell'ipocrisia e quel menefreghismo che s'incontrano nel calcio di oggi».

Il 2003 è stato un anno controverso per l'Inter, come molti altri del resto. Secondo Adani l'evento sportivo più importante di questi dodici mesi nerazzurri? «Penso sia stata la semifinale di Champions League. Eravamo talmente uniti e concentrati su un unico obiettivo. Ma siamo stati traditi dalla malasorte, credo meritassimo la finale».

Niente finale di Champions, niente scudetto, un allenatore cambiato in corsa e, dopo Cuper, c'è ora Zaccheroni alla guida di un'Inter, che ha però già mancato anche quest'anno la qualificazione agli ottavi di Champions League. «Zaccheroni - dice Adani - ha un ottimo rapporto con la squadra, molto diretto. Gli piace parlarci e spiegare sempre il suo pensiero. Con lui giochiamo un calcio un po' più offensivo, che ti consente di avere molti vantaggi, tra cui quello di difenderti in maniera molto compatta».

In questo calcio più globale, Adani si trova sicuramente a suo agio, essendo un difensore con il vizietto del gol. In carriera ne ha già segnati 20, fra cui quello del sogno poi sfumato a Kiev. «Il fiuto del gol deriva da quando giocavo nelle giovanili del mio paese ed ero centrocampista avanzato. Non ho delle grosse qualità fisiche però mi è rimasto questo fiuto, come per i gol che ho segnato quest'anno in Champions League contro la Dinamo Kiev».

Scudetto con l'Inter o convocazione per gli Europei? «Lo scudetto sarebbe il massimo. La convocazione è una cosa in più, che non dipende solo da me, mentre lo scudetto lo sentirei proprio mio. La nazionale è sempre stata qualcosa in più per me. Avere indossato quella maglia è stata una tappa importante della mia carriera».

E per finire, Adani rende onore a Paolo Maldini, per il mancato Pallone d'Oro: «Nedved è un grande campione, che non si discute, ma io avrei scelto Maldini, perchè è un campione dentro e fuori dal campo da tanti anni. Paolo mi fa pensare che il calcio è anche poesia».

CALCIO

SERIE D I club del Friuli Venezia Giulia confermano una fase di netta crescita: la squadra isontina guida la graduatoria a quota 34 punti

Itala San Marco, il grande sogno continua

La Sacilese supera la crisi. In recupero il Tamai. Continua il momento negativo della Sanvitese

TRIESTE Squadra regionali in crescita nel torneo di serie D con ottimi risultati. Era dai tempi della Sanvitese di Piccoli, quasi dieci anni fa, che le squadre del Friuli Venezia Giulia non erano così competitive. Guarda caso a preoccupare è proprio la sola Sanvitese che, in un campionato come sempre molto equilibrato, deve registrare più episodi negativi che positivi e si sa che sono proprio gli episodi a determinare una vittoria o una sconfitta. L'auspicio è che il trend negativo cambi e la squadra di Bazeu risalga la corrente. In sostanza, quello che è successo alla Sacilese che dopo un periodo opaco è tornata alla vittoria e si è messa al di sopra della zona play-out che significa classifica medio alta o come si dice in gergo «parte sinistra della classifica».

La squadra di Tortolo era in crisi di risultati ma non certo di gioco e alla fine il gioco paga con conseguente adeguamento in classifica. A proposito di gioco e punti conseguenti, il Tamai gioca però fa forse meno punti rispetto allo stesso prodotto in campo. Ed è un peccato perché da ripescata sta facendo faville visto che si piazza in zona play-off ma un paio di partite giocate bene (Itala e Portogruaro) non hanno fatto la differenza altrimenti la classifica sarebbe stata ancora più interessante.

Quella che gira meglio è l'Itala San Marco di Moretto. È in testa, campione d'inverno con una giornata di anticipo e pronta addirittura al salto in C. Ottime prospettive per la società del presidente Bonanno che tuttavia d'ora poi non potrà più «nascondersi» come comprimaria di lusso ma dovrà fare i conti con la prevedibile voglia di riscatto delle «grandi» del torneo. Tuttavia la squadra gradiscana ha già mostrato un ottimo assetto di gioco valorizzando alcuni giovani talenti che nel resto della stagione potranno fare la differenza.

CLASSIFICA: Itala SM 34; Portogruaro 31; Bassano 29; Santa Lucia, Tamai, Sambonifacese; Trento 22; Sacilese 21; Mezzocorona, San Polo, Cordignano, Lonigo 20; Pievigina, Cologna Ven 19; Bolzano 18, Sanvitese 16; Jesolo 13; Conegliano 11.

MARCATORI: Guerra (Bassano) e Turri (Mezzocorona) 10 gol; Gasparello (Cologna Ven) 9; Andreolla (San Polo), Cunico, Fantin (Portogruaro) 8; Carbone (Trento), Volpato (Santa Lucia), Vosca (Itala Sm) 7; Kabine (San Polo), Maccagnan (Portogruaro) 6; Arcaba, Zanardo (Tamai), Furlanetto (Pievigina), Meneghin (San Polo), Leonidas (Itala SM), Vianello (Mezzocorona), (Tamai), Zane (Jesolo) 5.

Oscar Radovich

Vosca match-winner dell'Itala San Marco: 7 gol finora.

Moretto: per restare in alto servono umiltà e sacrificio

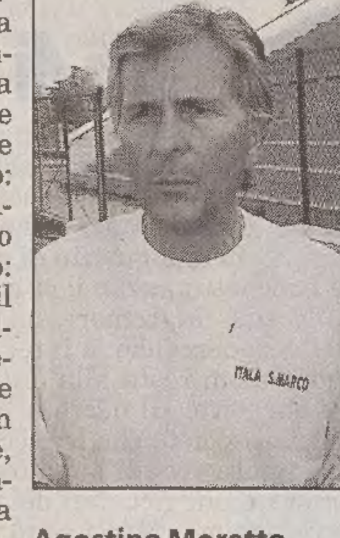
TRIESTE Regina d'inverno e prigioniera di un sogno: l'Itala San Marco ci crede e chiude il suo straordinario 2003 in vetta alla classifica. Al timone il mister Agostino Moretto indica la rotta: per il tecnico lucinichese, di nuovo in riva all'Isonzo dopo due anni, la soddisfazione di aver per ora vinto la scommessa, toccando traguardi storici nella storia del club. La miglior difesa del campionato, l'imbattibilità casalinga, cinque vittorie esterne, un primato solitario che dura da fine settembre e che ha toccato anche le 8 lunghezze di vantaggio: Moretto archivio un periodo straordinario: «È questo il bello del calcio: l'imprevedibilità, dice Moretto. Non c'è che dire, stiamo recitando un ruolo da protagonisti. Sin dall'inizio ho notato la gran voglia del gruppo di arrivare. L'aria di alta classifica ci ha fatto bene ed i ragazzi, anziché adagiarsi, ogni domenica si sono messi in gioco. Abbiamo una gran voglia di rimanere in alto, dimostrando ogni domenica che non si è lì per caso. Anche nelle difficoltà o nelle emergenze la squadra si è esaltata, segno di maturità».

Un modulo compatto che consente di colpire in modo letale ma senza perdere di vista gli equilibri fra i reparti. Anche nel 2004 sarà questo il vostro segreto?

«Non ci sono segreti: di certo sono convinto che per noi esistano ancora margini di miglioramento. Sappiamo che ci sono squadre molto più attrezzate di noi, per questo ogni domenica serviranno grandi doti di voglia ed umiltà per tenere botta e rimanere in alto».

E adesso?

«Inizia quasi un altro campionato. Alla ripresa del torneo sarà determinante l'approccio mentale: se con la testa dimostreremo di essere gli stessi di prima, saranno gli altri a doverci temere. Dovremo sacrificarci se vogliamo restare in alto. L'altro auspicio per il 2004 è quello di inserire presto in prima squadra altri giovani oltre ai cinque che sono diventati importanti strada facendo».



Agostino Moretto

Cosa risponde a chi dice che la fuga dell'Itala San Marco non durerà?

«Che sta già durando, da tempo. Parlare di sorpresa mi sembra ormai ingiusto, vista la continuità trovata dai miei. I prossimi due mesi saranno decisivi: se saremo ancora lassù, proveremo a restarci fino alla fine»

Luigi Murciano

ECCELLENZA

Le ostilità ripartiranno dopo la finale di Coppa Italia fra Pro Romans e Fontanfredda prevista il 4 gennaio: cinque squadre in vetta. I nodi irrisolti di Vesna e San Sergio

Il San Luigi candidato al titolo di campione d'inverno

Il siciliano Campo ha portato nuova energia nella formazione guidata con grande abilità e acume tecnico dal mister Calò

TRIESTE Fine anno spettacolare con cinque squadre a brindare la testa del campionato. E dopo la Coppa Italia il 4 gennaio, finale tra Pro Romans e Fontanafredda si riparte per il titolo d'inverno. Il traffico di alta classifica vede in testa le squadre favorite alla vigilia del torneo.

Il Vesna continua a dibattersi in una serie di difficoltà tecnico-societarie. Il patron Cossutta, uomo capace dotato di mezzi finanziari e molta fantasia, ha deciso di ridurre i rimborsi spese a tutti. Anche questo è un sintomo delle difficoltà in cui oggi si dibatte il calcio dilettantistico.

I segnali che provengono dal fronte del Vesna non sono certo di assoluta calma. In teoria i giocatori avrebbero potuto scegliere se restare o percorrere la strada dello svincolo. Cosa che non è successa e con tutta probabilità mister Massai, che sta facendo un buon lavoro (rimborsi decurtati anche a lui), non sa ancora esattamente su chi potrà contare alla ripresa del campionato. Insomma anche il prossimo anno il Vesna non potrà stare tranquillo.

Non si ride neanche al San Sergio. Il problema principale è stato l'assenza di troppi giocatori importanti per infortuni vari (bomber compresi) ma altri osservatori sostengono che in campo ci sono troppe «primedonne» e poca umiltà da parte soprattutto dei giovani. Resta il fatto che il gioco del San Sergio, ancora troppo involuto e incerto negli schemi, rende fragile una difesa che non sembra capace d'interpretare al meglio la tattica proposta da Lotti. Forse le sue sollecitazioni sono poco seguite ed una delle cause può essere il clima non favorevole nello spogliatoio.

Si ride di gusto invece al San Luigi e non potrebbe essere differente. La squadra è prima, può contare sul capocannoniere ma sa vincere anche senza. La rosa è ampia la società è sana, e che può voler di più Calò? Il siciliano Campo, nuovo arrivato, ha portato passione, serietà ed esperienza nel team.

CLASSIFICA: Rivignano, Pro Romans, Gonars, San Luigi, Pro Gorizia 28; Sevegliano 23; Tolmezzo 21 (+1 part); Vesna, Sarone 20; Palmanova 19; Monfalcone 18; Union 91 17; Fontanafredda 16; San Sergio 14; Pozzuolo 13; Manzanese, Pordenone 12.

MARCATORI: 14 Gol Cermelj (San Luigi); 12 Gol Gambino (Pro Romans); 11 Gol Lepore (Rivignano); 10 Gol Tracanelli (Sarone); 9 Gol Damiani (Tolmezzo); Del Zotto Giacomo (Palmanova); 8 Gol Degrassi (San Luigi); Restiotto (Fontanafredda); 7 Gol Boatto (Gonars); 6 Gol Del Sorbo (Pordenone); 5 Gol Fabbro (Pozzuolo); Ciccarone (Sevegliano); Rigonat (Manzanese); Carpin (Gonars); Bergomas (Pro Romans); Vidotti (Union 91); Mervich (San Sergio); Saccher (Fontanafredda); Piccoli (Rivignano).

o. rad.

Le magiche stoccate di Cermelj arma segreta dei biancoverdi

TRIESTE L'attuale primo posto del San Luigi nel campionato di Eccellenza in realtà ha sorpreso ben poco gli addetti ai lavori. Squadra esperta ma anagraficamente ancora giovane, un tecnico emergente come Ruggero Calò, degno erede del mentore Carlo Milocco, e un impianto, quello storico in via Felluga, rivitalizzato dal terreno in erba sintetica, sede, tra l'altro, anche delle gare casalinghe delle giovanili della Triestina. Sotto ogni profilo, non solamente di classifica, il bilancio sembra ora esemplare. Eppure, a dispetto della posizione da leader in Eccellenza, in coabitazione con altre quattro compagini, il San Luigi non aveva iniziato in modo impeccabile il suo cammino in campionato. Qualche battuta a vuoto, anche nel derby con il Vesna, unitamente a un paio di elementi fuori condizione avevano condizionato l'approccio alla nuova avventura in Eccellenza: «È tipico della nostra squadra - ha confermato il tecnico Ruggero Calò - iniziamo quasi sempre male le nostre stagioni, poi ci servono gli ostacoli per farci svegliare. Se non ci rendiamo le cose difficili non siamo in fondo noi. La squadra c'è, è unita, i nuovi arrivi, come Velner ad esempio, si sono integrati bene e subito. Il lavoro di questi anni sta pagando veramente».

L'attuale primo posto della squadra guidata dal tecnico Calò ha sorpreso ben poco gli addetti ai lavori

Poi l'impennata. Perentoria come le stoccate realizzative di Giuliano Cermelj, l'asso biancoverde, forse afflitto da qualche acciacco ma non certo sotto il profilo della passione e dell'innato fiuto da gol. Ammontano sino a questo momento a 15 le reti del piccolo gladiatore del San Luigi, ormai abituato ai complimenti e ai record importanti. Ancor più importante poteva essere la carriera dell'attaccante, articolatasi a suon di reti (oltre 170) sui terreni dilettantistici quando le potenzialità invocavano invece ben altri teatri. Assieme a Cermelj sta maturando nel migliore dei modi anche il «gemello» del vivaio sanluigino, classe '83, lo scorso anno capace di chiudere con un bottino di 11 reti la sua prima stagione da titolare in Eccellenza; quest'anno vuole fare decisamente meglio, avendo collezionato già 8 centri e tutti determinanti ai fini dell'ascesa in classifica. Il reparto offensivo del San Luigi è decisamente in attivo. Con 28 reti (il primo del campionato) sopperisce al bilancio non gratificante della difesa, attualmente perforata per 21 volte.

Troppe se vogliamo dal momento che la Manzanese, ultima in classifica ne ha incassate appena due in più, ma Calò non dispera e stempera il dato: «È normale pagare in difesa con il nostro tipo di gioco e un modulo a tre. Va bene così, fin che segniamo una rete in più non abbiamo motivo di disperarci troppo e continuare di questo passo». Serie D? La meta appare fantastica, in tutti i sensi. Sognare non costa nulla».

f.c.

PROMOZIONE

Solo il San Giovanni è riuscito a rallentare la corsa dell'undici guidato dall'allenatore Coceani. Anche la Juventina si trova a un punto dalla capolista

La sorpresa Capriva tenta la fuga, Muggia insegue

La squadra rivierasca ha assorbito bene la partenza di Zugna e oggi De Santis è il nuovo capocannoniere

TRIESTE Il punto della situazione alla sosta è che il Capriva sembra la squadra più quadrata del lotto fra le grandi del campionato. Pochi fronzoli e gioco concentrato e pieno di soluzioni tecniche: d'altra parte il timoniere dei caprivesi Coceani, una fama di tecnico preparato e inflessibile, è riuscito a trasformare la squadra a sua immagine e somiglianza. Nel Capriva oggi ci sono meno fantasisti rispetto al passato ma più atleti dotati di un'ottima preparazione fisica come richiede il calcio attuale.

Il Capriva oggi si troverebbe in fuga se il San Giovanni non fosse riuscito a rallentarne la corsa. A proposito del San Giovanni, la squadra di Spartaco Ventura sta dimostrando una certa maturità andando a raccogliere i risultati che si prefigge da qualche tempo e cioè vincere in casa e pareggiare fuori. Una perfetta media inglese con due punti a partita. Se questo ritmo di marcia sarà mantenuto il Capriva riserverà piacevoli sorprese ai suoi tifosi anche nel resto della stagione. Ventura ha provato tante formazioni per arrivare alla quadratura del cerchio che sembra essere arrivata. L'organico misto tra giovani di belle speranze e vecchietti terribili (l'esempio arriva dai due Ardizzon, padre e figlio, che per ora non hanno ancora giocato assieme ma prima o poi succederà).

Ma le sorprese in questo campionato sono già arrivate guardando la classifica, infatti, le damigelle d'onore del Capriva capolista sono Juventina e Muggia. Entrambe all'inizio erano dei punti interrogativi, la Juventina perché neopromossa, il Muggia perché tra partenze e assenza di campo suo, era tutto da valutare dopo il gran campionato scorso in cui meritava la promozione avendo dominato i play-off ma le troppe retrocessioni dalla Serie D le avevano impedito il salto di categoria. Invece, per entrambe le formazioni il campionato è oltre le aspettative. Il Muggia che aspirava a ripetersi, ha assorbito bene la partenza di Zugna tant'è che De Santi è il capocannoniere. Il campionato però è destinato a crescere d'interesse. E' abbastanza equilibrato e ci sono molte squadre che stanno crescendo. Lo stesso Mossa, leggendo l'organico è una squadra che può iniziare a dar fastidio se oltre alla tecnica qualcuno (molti...) ci metterà più cuore.

CLASSIFICA: Capriva 27; Juventina, Muggia 26; Centro Sedia 24; Ruda 23; San Giovanni 22; Mariano 20; Cividalese 20; Sangiorgina 18; Ancona 17; Santamaria, Gradese 15; Ronchi 14; Pro Cervignano 13; Castionese 13; Mossa 6.

MARCATORI: 9 Gol De Santi (Muggia); 8 Gol Devetak Cristian (Juventina), Fierro (Centro Sedia); 7 Gol Chiarandini (Santamaria); 6 Gol Portelli (Ruda);

5 Gol Airoldi (Sangiorgina), Donda (Ronchi) Mullner (Muggia).

o.r.

I «soldati» di Ventura ora sperano nel colpo grosso

TRIESTE Nell'intero mese di dicembre il San Giovanni ha fatto lievitare sensibilmente le proprie azioni nel campionato di Promozione. Dopo un avvio traballante di stagione i rossoneri allenati da Spartaco Ventura sembrano aver indovinato assetto e formula indicati per la scalata in graduatoria. Cifre alla mano la compagine triestina ha collezionato per il momento 22 punti, a sole 5 lunghezze dalla vetta, bottino frutto di 6 vittorie e 4 pareggi su 14 gare; l'ultimo pareggio (0-0) l'ha ottenuto proprio sul campo della capolista Capriva. Un cammino quindi rassicurante, da play-off, la meta d'obbligo per una formazione rodata come quella sangiovannina. Rispetto allo scorso anno le differenze sono notevoli, nel gioco e soprattutto nell'approccio a ogni impegno. Nella scorsa stagione il cammino in campionato si rivelò accidentato per ragioni prevalentemente logistiche.

Con l'impianto di viale Sanzio intento a «rifarsi il trucco», ovvero con il rifacimento del manto in erba sintetica, la squadra visse un continuo pellegrinaggio, tra partite e allenamenti, tra varie sedi della provincia. In pratica il San Giovanni non giocò mai veramente in «casa» e con sedute di rifinitura spesso affrontate su terreni a «sette». Pagine di ieri. In questo campionato la formazione si avvale di un impianto all'avanguardia e di nuovi conseguenti stimoli che emergono puntualmente domenica dopo domenica. Il tecnico Spartaco Ventura ama miscelare in campo una formazione dotata di sana esperienza, con i vari Zetto, Messina, Marin, Frontali, Bagattin e all'occorrenza anche Ardizzon (42 primavere!) assieme a giovani emergenti e di grande profilo come il tornante Antonaci (classe '87, eccellente anche come realizzatore), Davide e Manuel Ventrice, Stefanini.

La compagine triestina ha collezionato per ora 22 punti, a 5 lunghezze dalla vetta, con sei vittorie e 4 pareggi

Dei soldati di Ventura fanno parte anche elementi esperti quanto tuttavia anagraficamente lontani dalla pensione calcistica, come i vari Sau (ottimo nello scorcio iniziale di stagione), Postiglione, Radovini, il ritrovato jolly Botta e quel Nasser, esotica invenzione di Ventura, attaccante degno di altri palcoscenici. Spartaco Ventura, secondo costume, ama parlare con i fatti. Il 2003 ha portato in dote un buon quinto posto, posizione confortante ma che può e deve migliorare alla luce del potenziale in possesso.

Francesco Cardella

PRIMA CATEGORIA

Pongracic: «Abbiamo una squadra equilibrata e un centrocampo bene attrezzato. Il portiere Gherbaz è stato più volte decisivo». Scrigner: «Sta andando bene, mai accontentarsi»

Ponziana e Costalunga lanciano il guanto di sfida

Il neopromosso Gallery Duino Aurisina non ha tradito le aspettative e si conferma ai livelli delle squadre favorite

TRIESTE Approfittando della sosta natalizia, le formazioni triestine del girone C di Prima Categoria si danno ai bilanci. La prima parola spetta al mister del Ponziana primo in classifica, Pongracic. «Abbiamo una squadra equilibrata, visto che abbiamo il miglior attacco, un centrocampo, che non segna molto, ma supporta bene le punte e la miglior difesa. A proposito della quale, va dato il giusto merito al portiere Gherbaz, decisivo più di una volta sullo 0-0».

«Abbiamo avuto un normale periodo di appannamento in novembre - continua il tecnico -, quando abbiamo perso la vetta, ma adesso abbiamo nuovamente quattro lunghezze di vantaggio. Ora, però, incomincia la battaglia. Ci saranno partite combattute, ognuno ha i suoi obiettivi: la promozione, i play-off e la salvezza».

La palla passa quindi al Costalunga (quarto in graduatoria, da sei turni a punti) e specificatamente all'esterno Scrigner. «Sta andando bene, ma mai accontentarsi. Infatti avremmo potuto avere due o tre punti in più, avendo subito due autogol al 93'. Mi riferisco alla sconfitta per 2-1 di Staranzano, dove vincevamo per 1-0 a 10' dalla fine, e al 2-2 con l'Isonzo, contro il quale vincevamo per 2-0 alla fine del primo tempo». Il futuro? «Abbiamo un organico di qualità e numeroso, possiamo puntare alla promozione o per lo meno ai play-off».

Subito a seguire troviamo il neopromosso Gallery Duino Aurisina, che si sta confermando su livelli positivi in Prima. Ha una manovra efficace, tanto da aver creato qualche grattacapo, nell'ultima uscita, al Ponziana. C'è un buon affiatamento, non manca la velocità d'esecuzione e vengono sfruttate a dovere le fasce, a incominciare dai terzini De Stasio e Buffolin per continuare con Novati e Marzari, che tra l'altro sta segnando reti importanti.

È quindi il turno del Primorje, il cui attaccante Lazzara sostiene: «Tutto sommato siamo contenti, all'inizio sapevamo di poter fare bene anche se ci davano per spacciati. Forse, ultimamente, avremmo potuto ottenere qualcosa in più, ma ci è venuto a mancare Kovic, che è molto bravo. Abbiamo un allenatore (Di Summa, ndr) giovane e capace, che ci parla molto e che cerca di farci giocare a calcio».

Chi sta incontrando delle difficoltà è l'Opicina. «Qualche problema lo avevamo previsto - ammette il trainer Sciarrone -, come quelli dovuti al campo, qualche altro no». Gli imprevisti sono legati agli infortuni, da quello al portiere Nizzica alla tendinite di Tuntar per finire con la trombosi ad una gamba di Ghemitz, che lo ha bloccato definitivamente. «Stentiamo a segnare, pur esprimendoci bene. Comunque ci sono diverse formazioni racchiuse in pochi punti e non mi preoccupo molto».

Massimo Laudani

BASKET

SERIE A Prova inguardabile dei biancorossi che sul parquet di Messina restano sempre sotto nel punteggio. L'ex udinese Li Vecchi è il match-winner

La Coop Nordest naufraga nello Stretto

Una Trieste senza testa è travolta da siciliani ultimi in classifica e vicini al fallimento

LE ALTRE PARTITE

Montepaschi Siena 90
Basket Teramo 78

(24-20, 39-39, 59-65)
MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 18, Zukauskas 10, Vukcevic 5, Vanterpool 8, Thornton 15, Galanda 10, Andersen 2, Chiacig, Kakiouzis 22. Ne: Tagliabue, Vitali, Lechtaler. All. Recalcati.
BASKET TERAMO: Grant 11, Rasola 1, Loncar 17, Labella 5, Lulli 10, Carter 13, Gomez, Scott 12, Boni 9. Ne: Lucci, Gagliardo. All. Gramenzi.
ARBITRI: Borroni, Ursi, Strozzi.
NOTE - Tiri liberi: Montepaschi 15/21., Teramo 13/21. Tiri da tre punti: Montepaschi 9/21, Teramo 5/14. Rimbalzi: Montepaschi 31, Teramo 34. Spettatori: 5160.

Metis Varese 70
Lottomatica Roma 69

(28-13, 43-35, 52-59)
METIS VARESE: Farabello 7, Conti 14, Vescovi 5, De Pol 4, Allegretti 7, Meneghin 5, Podkolzine 7, Zanus Fortes, Bolzonella 2, Mc Cullough 16, Nesby 3. Ne: Frattini. All. Cadeo.
LOTTOMATICA ROMA: Griffith 2, Bowdler 9, Bennerman, Tonolli 4, Righetti 6, Bonora 2, Alexander 13, Barton 4, Tusek 6, Myers 23. Ne: Cipolat. All. Bucchi.
ARBITRI: Cerebuch, Ramilli, F.Vianello.
NOTE - Tiri liberi: Metis 17/25, Lottomatica 11/16. Tiri da tre punti: Metis 5/16, Lottomatica 8/23. Rimbalzi: Metis 34, Lottomatica 27. Spettatori: 4.500.

Oregon Cantù 72
Benetton Treviso 69

(23-18, 39-27, 52-52)
OREGON CANTÙ: Levin, Wheeler 13, Johnson 10, Hines 16, Gay 2, Bernard 7, , Calabria 15, Schortsanitis 4, Riva, Stonerook 5. Ne: Novati,Colombo. All. Sacripanti.
BENETTON TREVISO: Nicola 5, Evans 25, Pittis 5, Marconato 2, Bulleri 4, Giovannoni 3, Markoishvili, Garbajosa 25. Ne: Slokar, Corradini. All. Messina.
ARBITRI: Paternicò, Mattioli, Nardecchia.
NOTE - Tiri liberi: Oregon 15/19, Benetton 16/21. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre: Oregon 9/22, Benetton 3/17. Rimbalzi: Oregon 23, Benetton 21. Spettatori: 4.028.

Air Avellino 89
Tris Reggio Calabria 100

(23-17; 43-41; 56-65)
AIR AVELLINO: Forte 14, Ferrara, Green 11, Nigro, Middleton 35, Massie 13, Rice 2, Jamison 8, Ryan 6, Maggioli. All. Markovski.
TRIS REGGIO CALABRIA: Rombaldoni 6, Lamma 10, Fajardo 17, Eze 2, Santarossa 8, Eubanks 28, Ivory 13, Alberti, Blanchard 16. All. Lardo
ARBITRI: Grossi, Taurino, Chiari.
NOTE - Tiri liberi: Air Avellino 18/24; Tris Reggio Calabria: 41/46. Tiri da tre punti: Air Avellino 15/25; Tris Reggio Calabria 7/18. Rimbalzi: Air Avellino 24; Tris Reggio Calabria 26. Usciti per cinque falli: Massie al 38'60", Green al 38'68", Rice al 39'20", Forte al 39'46". Spettatori: 1.750.

Euro Roseto 91
Mabo Livorno 62

(16-22, 36-36, 65-50)
EURO ROSETO: Wesson 15, Bonaccorsi 8, Giovacchini 2, Birindelli, Recker 30, Keys 4, Miralles 5, Nolan 22, Hansell 5. Ne: Avenia, Larranaga, Cacciola. All. Dal Monte
MABO LIVORNO: Cotani 5, Bell 24, Porta 8, Garri 3, Rozic 7, Brown 3, Young 9, Parente 3. Ne: Fantoni, Giachetti. All. Banchi
ARBITRI: Cicoria, Filippini, Pozzana.
NOTE - Tiri liberi: Roseto 13/17, Livorno 18/28 . Tiri da tre punti: Roseto 10/23 , Livorno 6/22. Tiri da due punti: Roseto 24/35, Livorno 13/29. Rimbalzi: Roseto 36, Livorno 23. Spettatori: 2.500.

Lauretana Biella 70
Breil Milano 86

(19-24, 36-47, 61-61)
LAURETANA BIELLA: Soragna 11, Michelori 4, Kyle 10, Bougaieff 2, Brooks 8, Di Bella 18, Carraretto 17. Ne: Jason, Aguiar, Persico, Ganeto, Simeoli. All. Ramagli
BREIL MILANO: Sellers 12, Lacey 4, Coldebella 7, Sconochini 15, Cooper 7, Topic 11, Gigena 11, Rancik 19. Ne: De Vecchi, Vanuzzo. All. Caja
ARBITRI: D'Este, Corrias, Giansanti
NOTE - Tiri liberi: Lauretana 10/16, Breil 15/16. Tiri da due punti: Lauretana 6/23, Breil 28/43. Tiri da tre punti: Lauretana 16/44, Breil 5/13. Rimbalzi: Lauretana 30, Breil 41. Uscito per 5 falli: Soragna.

Pompea Napoli 66
Skipper Bologna 73

(17-15, 33-37, 51-55)
(giocata sabato)
POMPEA NAPOLI: Schmidt, Moldù, Allen 15, Albano 6, Torres 19, Davison 2, Cittadini, Penberthy 16, Andersen 8. Ne: Carrichiello, Morena, Costantino. All. Mazzon.
SKIPPER BOLOGNA: Mottola 15, Basile 12, Mancinelli 7, Belinelli, Smodis 9, Vujanic 15, Van Den Spiegel 5, Lorbek, Prato 2, Delfino 8. All. Repesa.
ARBITRI: Cazzaro, Reatto, Begnis.
NOTE - Tiri liberi: Pompea: 24/30; Skipper: 25/30. Tiri da tre: Pompea: 6/24, Skipper 4/25. Rimbalzi: Pompea 39, Skipper 42 Skipper: 4/25 con 42 rimbalzi. Usciti per cinque falli: Vujanic e Allen. Spettatori: 3.900 paganti, incasso 22.500 euro.

Dall'inviato

MESSINA Una squadra, Trieste, che di fatto fa lo sciopero in campo. L'altra, Messina, che ne annuncia uno proprio a partire da domani. Il basket fa clamorosamente «flop» in Sicilia dinanzi agli occhi del presidente della Lega, Enrico Prandi, venuto di persona a sincerarsi della situazione prefallimentare in cui versa la società siciliana. Quella triestina però sembra stare poco meglio e allora, clamorosamente, i due protagonisti divengono gli allenatori nel dopopartita, entrambi in posizione critica nei confronti del proprio staff. Cesare Pancotto, marchigiano ma ormai triestino di adozione, è più allusivo: «Siamo l'unica squadra che si sta indebolendo, che non sostituisce i giocatori che vengono a mancare, eppure ne avrebbe bisogno estremo». Più esplicito Matteo Boniciolli, triestino, ora allenatore sull'isola: «Dobbiamo ritrovarci martedì mattina, ma non lo faremo (la società non ha pagato gli stipendi, ndr). Verremo nel pomeriggio a vedere se ci sarà qualche novità concreta. Se così non sarà, ce ne torneremo tutti a casa».

Per la Coop, la Sicilia equivale non all'isola che non c'è, ma alla partita che non c'è. Trieste va subito sotto 10-0 e si inabissa nello Stretto: niente difesa, niente attacco,

Sicilia Messina 80
Coop Nordest Trieste 67

(26-12, 43-28, 65-45)
SICILIA MESSINA: Busca 2, Garnett 15, Estill 16, Bonner 18, Yarbrough 6, Li Vecchi 21, Haslam 2, Eppehimer, Mutombo, Bizzotto. Ne: Maglos, Grasso. All. Boniciolli.
COOP NORDEST TRIESTE: Sims 13, Oliver 17, Fajardo 19, Mitchell 4, Camata 2, Cavaliero 7, Casoli 5, Oeser, Pilat. Ne: Impagnatiello. All. Pancotto.
ARBITRI: Colucci, Lo Guzzo, Sardella.
NOTE - Tiri liberi: Messina 10/10, Trieste 20/29. Tiri da due: Messina 29/46, Trieste 19/38. Tiri da tre: Messina 4/15, Trieste 3/16. Rimbalzi: Messina 37, Trieste 29. Uscito per cinque falli: Li Vecchi al 15'28". Spettatori: 3000.

niente reazione, niente orgoglio. Già azzardatamente costruita con una serie di scommesse nei lunghi e nei play, dopo le fughe di Goljovic e di Thomas, la squadra è spaventosamente depauperata anche in quello che era l'unico settore di una certa consistenza, quello delle guardie ali tiratrici. È una pallottola spuntata, una scialuppa bucata che sta andando alla deriva, le cui falle possono essere mascherate solo in situazioni di estrema tensione nervosa come avviene nei derby.

Già dalla prima palla a due comincia il dramma di un match che alla fine vedrà vincitori morali triestini soltanto i sei Dragons che dalla curva non hanno smesso d'incitare la propria squadra al culmine di una gita di complessivi 2400 chilometri. Trieste parte con errori seriali e Busca in contropiede sigla il 10-0 dopo 2'45". Bisogna aspettare 3'09" per il primo punto biancorosso che arriva dalla lunetta con Cavaliero. Bonner arrotonda il punteggio sul 16-1 e finalmente con Oliver arriva il primo canestro su azione degli ospiti, ma sono già trascorsi 5' effettivi. La rosa della Coop non è un fiore, ma un rametto rinsecchito. Cusin è ancora «out», ci sono Impagnatiello e Oeser a completarla difronte a roster di dodici titolari. Vana dunque la girandola di cambi che innesca Pancotto. Casoli si lamenta con il coach, Mitchell sbuffa sulle ragioni di una sostituzione. Sul parquet Trieste schiera contemporaneamente quattro italiani: Cavaliero, Pilat, Casoli e Camata, assieme a Sims, e purtroppo va detto che l'effetto, negativo, si sente.

Anche se proprio un italiano, Agostino Li Vecchi, inizia una serie che lo porterà a essere un vero castigamatti e lo farà concludere con cifre esorbitanti: 6/6 da due, 2/3 da tre, 3/3 nei liberi. Quando la Coop si mette per la prima volta a zona, a batterla è Estill che suggella il primo quarto sul 26-12.

Oliver ha una piccola fiammata, ma gli impacci biancorossi deflagrano subito dopo: Sims si mangia un contropiede, Fajardo dà un passaggio a Cavaliero sulla nuca, Mitchell e Casoli falliscono i tiri dalla lunga distanza. Il divario resta divaricato a forbice, i siciliani sono padroni dei rimbalzi (alla fine 37 contro 29). Haslam ne prende uno in posizione solitaria e lo trasforma, poi Li Vecchi colpisce ancora dall'angolo. 43-28 è il punteggio all'intervallo.

«Ago» Li Vecchi, ripudiato da Udine, continua il suo show in penetrazione, sospensione e contropiede. Gli ospiti insaccano la loro prima bomba grazie a Oliver dopo oltre 22' di gara. Quanto i triestini siano impacciati e ormai vittime delle proprie fobie lo si vede allorché Mitchell e Oliver conducono un contropiede con il panico negli occhi e tanto fanno che buttano via il pallone. Un missile di Garnett porta il divario a oltre 20 punti: 61-40 a 12' dalla fine. Poi ci pensa Sims a buttare via ancora un pallone.

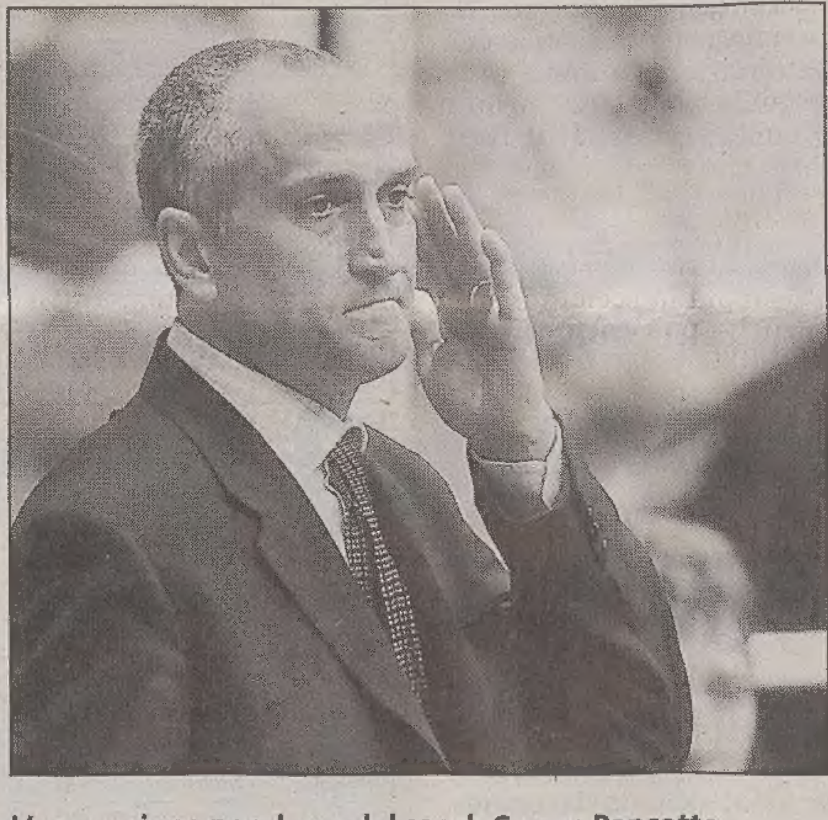
Un assist dello stesso Sims per Fajardo che trasforma a canestro, un fallo antisportivo fischiato a Garnett con due liberi di Oliver e una penetrazione di Casoli danno nell'ultimo quarto un tenue filo di speranza. Ma la grande riscossa si riduce a riportare i biancorossi a -14 sul 65-51 e sul 67-53. L'unica consolazione del finale è una bomba di Cavaliero. È chiaro che nei prossimi match, trasferte a Milano e a Napoli inframmezzate dalla partita in casa con Siena, Trieste non può presentarsi in queste condizioni: uomini senza qualità, ma soprattutto squadra senza quantità.

Silvio Maranzana

Per Brian Oliver a Messina un match tra alti e bassi.

Il coach Cesare Pancotto punta il dito sui problemi societari: «Perdiamo pezzi e non vengono sostituiti»

«Siamo l'unica squadra a indebolirsi»



L'espressione perplessa del coach Cesare Pancotto.

Dall'inviato

MESSINA Dietro la scorza da gentleman di Cesare Pancotto c'è la realtà di un allenatore che non ne può più di dover fare le nozze con i fichi secchi. «Messina nel primo quarto ha subito preso fiducia e ritmo – esordisce il coach della Coop – ma soprattutto ha fatto una quantità di gioco che noi non siamo in condizione di esprimere. I nostri tentativi di ribaltare l'inerzia della gara sono serviti a poco perché alla generosità che abbiamo tentato di mettere sul parquet non si è sposata la lucidità». L'allenatore ha poi messo il dito dentro una grave piaga tecnica della sua squadra: «Essendoci venuti a mancare i tiratori da tre punti abbiamo bisogno di trovare nuovi equilibri nel nostro gioco, dobbiamo fare spazio nell'area dei tre secondi, ma dobbiamo anche tirare meglio i tiri liberi. Tutto questo non l'abbiamo fatto e di conseguenza non abbiamo creato alcuna grave difficoltà ai nostri avversari».

Poi Pancotto non può esimersi dal rilevare i diversi comportamenti societari: «Messina era ultima, ma con due innesti ha potuto completare il proprio organico e risalire. Anche noi avremmo bisogno di fare altrettanto, di irrobustirci perché stavolta a esempio i siciliani ci hanno azzannato e noi non siamo stati in grado di non farci azzannare, ma purtroppo dobbiamo arrangiarci con il materiale che abbiamo ed essere ancora più umili perché siamo l'unica squadra di serie A che si sta indebolendo anziché rafforzarsi».

«In questo dò ragione a Cesare – ha detto poi il coach di Messina, Matteo Boniciolli –. Nel campionato di serie A se non hai dieci giocatori titolari le vittorie non te le costruisci. Noi siamo consapevoli di aver dato una serie di risposte sul campo, ma siamo in una situazione che societariamente non è più sostenibile».

Quasi un aut aut dunque quello dato da Boniciolli a tutto l'ambiente siciliano: «Professionisti che vivono del loro fisico non possono mettere gratuitamente a rischio la loro incolumità. Io non sono più in condizioni di chiedere ai miei giocatori di presentarsi agli allenamenti anche perché ho visto squadre sfasciarsi in condizioni molto meno difficili. Mi auguro che nessuno abbia voglia di rinunciare a una squadra che nelle ultime settimane ha dimostrato di essere estremamente competitiva».

s.m.

SNAIDERO

Dopo lo stop nel derby importante successo della squadra di Alibegovic che ha bilanciato con il collettivo la grande giornata del fuoriclasse di Pesaro

Gli arancione piegano una Scavolini Ford-dipendente

UDINE Snaidero alla grande e di squadra contro una Scavolini fondata in primis sulle prodezze di un gigantesco Alphonso Ford, con ogni ritorno da ex di Melillo al «Carnera» a trasformarsi in una sconfitta per i colori di turno. Che Pesaro puntasse il 90% delle proprie chances offensive sulla vena del colored lo si capiva sin dalle prime battute, con il numero 10 dei marchigiani a spanierare con sconcertante facilità da ogni posizione nonostante il prodigarsi di Vujacic su di lui. La Snaidero, dal canto proprio, evidenziava una manovra corale sicuramente più piacevole ed efficace, piazzando al 3' un 5-0 firmato Mian-Vujacic che ribaltava a favore degli arancione (9-7) l'iniziale vantaggio della Scavolini. Con Mian su Milic, Markovic a guardia di Frosini, unico centro supportato da Elliott, a sua volta guardato a vista da Kelecevic, e Shannon in faccia a Scarone, Alibegovic aveva buon gioco (17-16 al 7'), inserendo a seguire Sekunda e Hicks. Ma l'immarcabile Ford (5/5 dalla lunga nei primi due quarti) ci metteva del suo nel tenere a galla una Scavolini orfana dei migliori Milic e Djordjevic. Con Sekunda ago della bilancia e Markovic a prevalere sotto le plance, Udine andava al vantaggio massimo di +9 all'8' (44-35). La Snaidero difendeva a lungo in 2-3, con anche Pesaro a provarci con la zona, rimanendo a contatto con i friulani grazie ad un eloquente 9/11 da tre punti nei primi 20'. Alibegovic nella terza frazione piazzava alle sue costole il mastino Mian, provandoci poi anche con Hicks, nel tentativo di limitare il pericolo numero uno della Melillo-band ma Ford, pur con minori spazi a disposizione, continuava a metterci del suo in una squadra che s'impegnava comunque a rendere più fluida la propria manovra. Al 6' del terzo quarto le due squadre viaggiavano in assoluta parità (58-58), con Udine ad imprimere però nel rush finale della frazione un colpo di reni firmato da Vujacic e Hicks per il 70-66 friulano del terzo periodo. Buon basket ma soprattutto per merito della Snaidero, con la Scavolini a vivere invece prevalentemente della classe di alcuni suoi singoli. Stringevano la difesa, i friulani, facendo poi faville in attacco con la cavalletta Hicks, e il vantaggio arancione rimaneva a lungo ancorato sul +7 (79-72 al 3'). Penalizzata in regia da uno Scarone imbarazzante, Pesaro si trovava contro anche Vujacic in spolvero (suoi i 3 punti dell' 84-78 del 7') ma Djordjevic la riportava in gioco con una tripla (84-83) all'8'30". Nel cardiopalma conclusivo Vujacic faceva 2/2 dalla lunetta, Ford rispondeva con una tripla (86-86) ed era Markovic, sottomisura, a dare la vittoria a Udine sul filo della sirena.

Edi Fabris

Snaidero Udine 88
Scavolini Pesaro 86

(23-23, 48-46, 70-66)
SNAIDERO UDINE: Gattoni 3, Kelecevic 5, Markovic 12, Vujacic 26, Hicks 15, Shannon 15, Mian 3, Sekunda 9. Ne: Brown Antonutti Ferrari Bravin. All. Alibegovic.
SCAVOLINI PESARO: Scarone, Elliott 18, Gigena 5, Ford 35, Milic 8, Frosini 10, Malaventura 5, Djordjevic 5. Ne: Ress, Valentini, Lagiola. All. Melillo.
ARBITRI: Tola, Seghetti, Sabin.
NOTE - Tiri liberi: Snaidero 8/12; Scavolini 8/11. Nessun uscito per 5 falli. Tecnico a Milic. Spettatori 3800.

SERIE A

RISULTATI	
Air AV-Tris R. C.	89-100
Lauretana-Breil MI	70-86
Metis-Lottomatica	70-69
Montep.-Teramo	90-78
Oregon-Benetton	72-69
Messina-Coop TS	80-67
Pompea-Skipper	66-73
Roseto-Mabo LI	91-62
Snaidero-Scavolini	88-86

PROSSIMO TURNO
Benetton-Montepaschi
Breil MI-Coop Nordest TS
Tris R. Calabria-Pompea
Lottomatica-Pall. Messina
Mabo LI-Lauretana Biella
Scavolini-Oregon Cantu'
Skipper BO-Roseto
Snaidero Ud-Metis VA
Teramo-Air Avellino

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Montepaschi Siena	24	14	12	2	7	7	0	7	5	2	1225	1112
Skipper Bologna	22	14	11	3	7	6	1	7	5	2	1219	1115
Scavolini Ps	20	14	10	4	7	5	2	7	5	2	1214	1137
Metis Varese	20	14	10	4	7	6	1	7	4	3	1139	1081
Benetton Tv	18	14	9	5	6	6	0	8	3	5	1276	1108
Pompea Napoli	18	14	9	5	8	6	2	6	3	3	1189	1166
Snaidero Ud	14	14	7	7	7	5	2	7	2	5	1145	1144
Lottomatica Roma	14	14	7	7	6	4	2	8	3	5	1058	1063
Oregon Cantu'	14	14	7	7	8	6	2	6	1	5	1129	1145
Breil Milano	12	14	6	8	6	3	3	8	3	5	1127	1140
Lauretana Biella	12	14	6	8	8	4	4	6	2	4	1110	1137
Teramo	10	14	5	9	7	5	2	7	0	7	1196	1228
Corsa Tris R. C.	10	14	5	9	6	4	2	8	1	7	1119	1156
Roseto	10	14	5	9	7	5	2	7	0	7	1148	1203
Coop Nordest TS	10	14	5	9	7	3	4	7	2	5	1070	1167
Air Avellino	8	14	4	10	7	2	5	7	2	5	1158	1209
Pall. Messina	8	14	4	10	8	3	5	6	1	5	1140	1243
Mabo Livorno	8	14	4	10	7	4	3	7	0	7	1135	1243

MARCATORI: Bell Charlie 404 (Mabo); Boni Mario 330 (Teramo); Ford Alphonso 315 (Scavolini); Penberthy Mike 298 (Pompea); Evans Maurice 273 (Benetton); Middleton Larry 272 (Air); Myers Carlton 269 (Lottomatica); Garnett Marlon 269 (Sicilia); Vujanic Milos 249 (Skipper); Edney Tyus 200 (Benetton).

SERIE C1

SERIE C1 La squadra triestina costretta a una rimonta salvezza. Il tecnico Minguccci: «Troppa sfortuna e inesperienza ma sono fiducioso»

Don Bosco, ambizioni frustrate dagli infortuni

TRIESTE I propositi di inizio stagione erano ben diversi e affondavano in un progetto rivolto alla scalata di categoria e a diventare la seconda realtà cittadina. A conti fatti invece il Don Bosco Wavenet deve rivedere nettamente i suoi programmi, limitarne l'ambizione e concentrarsi sull'obiettivo residuo: la salvezza. La classifica della C1 parla infatti chiaro. I triestini sono ultimi con sei punti, sovrastati dal Montebelluna con otto e la Zapi Padova con 10. I play-off restano un miraggio. Lo sa bene il tecnico Ferruccio Mengucci, alle prese con una tormentata stagione condizionata da una sequela di infortuni: «possiamo tranquillamente dire che sino a questo momento la stagione è stata un fallimento - ha serenamente commentato il tecnico della Wavenet - eppure resto fiducioso per il resto del campionato. Possiamo risalire, magari con difficoltà ma possiamo farcela. I ragazzi credono nella svolta e voglio che me lo dimostrino al più presto». Ottimismo a parte effettivamente alla formazione triestina mancano almeno ulteriori 6-8 punti in graduatoria. Tre gare sono state sperperate letteralmente (San Daniele, Gradisca e Spresiano) mentre un «bonus» ideale è stato speso alla luce delle molte continue assenze dei vari Babich, Monticolo e Ferluga, gli elementi che dovevano cioè rappresentare la spina dorsale titolare della Wavenet: «Ho affrontato per la prima volta una situazione simile - ha aggiunto Mengucci - sono molto critico con me stesso, dandomi il 50% delle colpe per la situazione, ma molto è legato alle continue «tegole» per infortuni di giocatori su cui contavamo tanto. Certo, anche la squadra, magari, doveva reagire con un pizzico di maggiore «cattiveria» ma molti dei miei giocatori hanno pagato lo scotto di varie situazioni». In questo campionato il tecnico Mengucci ha puntato sulla difesa; scelta ponderata alla luce di uno schieramento ideale, poi venuto a sgretolarsi via via. Le notizie provenienti dalla infermeria non sono troppo confortanti. Monticolo sarà disponibile appena a febbraio e Babich, elemento ritenuto cardine all'atto della costituzione della squadra, sta trovando confidenza con il parquet negli allenamenti. Note positive tuttavia non mancano. Il clima da ultima spiaggia, emerso in quasi tutte le ultime gare, ha contribuito ad accelerare la crescita o il recupero, di alcuni dei giocatori. Cacciatori respira un maggior minutaggio rispetto alla passata stagione e sfrutta al meglio le vetrine in C1, Volpi appare più integrato e concreto, lo stesso Galaverna, reduce da una stagione di inattività, porta il suo buon mattone alla causa salesiana. Ottimo il rendimento di Tommasini, il migliore e più continuo della truppa salesiana, ma per sortire la salvezza tutti dovranno incentivare gli sforzi e accantonare definitivamente gli alibi derivanti dagli infortuni.

Francesco Cardella

CANOA

CANOTTAGGIO

Bilancio decisamente positivo per il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» che ha conquistato ben nove titoli nazionali

«Una stagione esaltante per la canoa»

Degrassi: «Ora speriamo di portare Maria Teresa Bordon ai giochi olimpici di Atene»

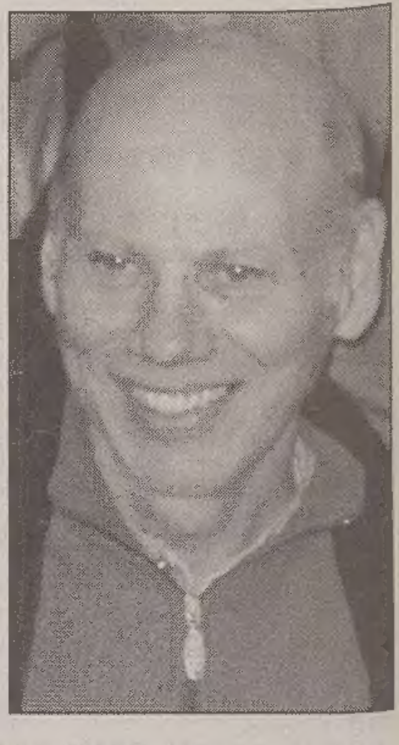
Andrea Romeo che ha vinto un titolo tricolore in azione sulla sua canoa fluviale.

TRIESTE «È stata una stagione esaltante» esordisce Raul Degrassi, direttore sportivo del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» sezione canoa, «che ci ha regalato 9 titoli italiani, degli eccellenti risultati in maglia azzurra, e ...» e qui il dirigente si ferma per lasciare spazio allo sportivo appassionato ed un po' scaramantico, che alla fine però non sa trattenersi e prosegue, «la speranza di avere una nostra rappresentante ai Giochi Olimpici di Atene: Maria Teresa Bordon». A stagione conclusa è ora di tirare le somme per una disciplina come la canoa che non vede mai un attimo di sosta in nessun periodo dell'anno, e le classifiche diramate in questi giorni dalla Fick parlano chiaro e confermano quanto Degrassi ci ha anticipato.

Il Cmm «N.Sauro», preparato da Gabriele Cutazzo, nella classifica nazionale generale occupa uno storico 4° posto (su 175 sodalizi presenti), mentre risulta 2° nella classifica femminile grazie ai 6 titoli nazionali conquistati nel K2 con Fonda e Bordon, ed a quello nel K4 under 23 con Lorenzi, Tamaro, Redivo e Longo, ancora 4° nella disciplina della maratona con il titolo italiano di Lipizer e Rodela (oltre all'8° posto agli Europei ed il 10° ai mondiali), ed infine 6° nel settore giovanile grazie ai due titoli tricolori di Zerial (ed alla sua partecipazione in maglia azzurra tra gli juniores con Stroligo): il club italiano meglio rappresentato e quindi più completo in tutte le classifiche. Sulla scia dell'ottimo Cmm, si sono difese egregiamente anche le altre realtà canoistiche regionali. **Classifica generale:** 4° Cmm «N. Sauro»; 10° Canoa San Giorgio; 30° Ausonia; 55° Timavo; 57° Monfalcone; 95° Carso; **Classifica femminile:** 2° Cmm «N.Sauro»; 12° Canoa San Giorgio; 30° Ausonia; 40° Timavo. **Classifica maratona:** 4° Cmm «N.Sauro»; Classifica giovanile: 6° Cmm «N.Sauro»; 7° Canoa San Giorgio; 36° Ausonia; 42° Timavo; 49° Monfalcone; 82° Carso. **Classifica master:** 28° Timavo; 39° Carso. **Classifica canadese:** 6° Canoa S.Giorgio.

Grandi soddisfazioni anche per la canoa fluviale regionale, con i club concentrati nella zona pedemontana del Friuli e del Pordenonese, e con i risultati migliori per il K.c. Cordenons allenato da Mauro Baron che occupa la 4° piazza in campo nazionale grazie ai titoli tricolori conquistati da Molmenti, Baron, Biz, Romeo, Lunardelli, Bortolin, Del Tin e Abbate, oltre alle partecipazioni agli europei junior di Romeo e di Molmenti ai mondiali di slalom. Titoli nazionali anche per il C.c. Sacile nella categoria ragazzi con Coan, per il C.c. Udine con la Gambon (e partecipazione di Gambon e Didonè agli europei di discesa), e per il C.c. Fiume Stella con la Odorico nella categoria ragazzi canoa discesa. **Classifica generale:** 4° K.c.Cordenons; 19° Udine; 23° Sacile; 37° Fiume Stella; Classifica Giovanile: 6° K.c.Cordenons; 14° Sacile; 25° Fiume Stella; 32° Udine. **Classifica femminile: 5°** Udine; 7° Sacile; 16° K.c.Cordenons; 19° Fiume Stella; Classifica canadese: 5° K.c.Cordenons; **Classifica master:** 43° Sacile; 36° K.c.Cordenons; 76° Udine;

Maurizio Ustolin



Raul Degrassi

Lipizer e Rodela hanno conquistato l'ottava piazza ai Campionati europei di categoria.

I migliori armi del Friuli Venezia Giulia sono tutti già in fase di preparazione per conquistarsi la qualificazione alle Olimpiadi

Un 2004 per confermare i successi conseguiti

TRIESTE A bilanci 2003 da poco conclusi, la canoa si affaccia alla prossima stagione con i calendari ufficiali (per l'olimpica e la fluviale) già stilati, e con la possibilità quindi per tecnici ed atleti di programmare un calendario agonistico pieno zeppo di impegni.

Un'annata importante quella 2004 per molti dei regionali che in entrambe le discipline dovranno confermare i risultati acquisiti, chi cercare un posto al sole in una delle compagini azzurre, o rimpinguare il proprio palmares con un altro titolo tricolore, o soltanto regionale.

Una stagione indimenticabile quella dei tre regionali probabili olimpici: la triestina Maria teresa Bordon (Cmm «Nazario Sauro»), per l'olimpica ed i due friulani Daniele Molmenti (Cordenons) e Fabrizio Didonè (Udine) per la fluviale, che con grande determinazione stanno preparando la loro prima Olimpiade, quella di Atene.

m. u.

CALENDARIO CANOA 2004

DATA	LOCALITÀ	GARA
		CANOA OLIMPICA
7 marzo	Monfalcone (Go)	Gara regionale 5000 metri
20-21 marzo	Milano	Coppa Europa per club junior/senior
27-28 marzo	Castel Gandolfo	Nazionale di velocità ragazzi/junior e nazionale fondo ragazzi/junior/senior
4 aprile	Lago Trasimeno	Nazionale Maratona junior/senior
18 aprile	Grado (Go)	Campionato regionale 5000 mt e gara giovanile 2000 metri
23-25 aprile	Mantova	Nazionale velocità ragazzi/junior/senior Campionato italiano Fondo 5000 mt
15-16 maggio	Varese	Campionati Nazionali Universitari
23 maggio	Poznan (Pl)	Campionati Europei senior
23 maggio	Torino	Nazionale Maratona junior/senior
29-30 maggio	Caldonazzo (Tn)	I prova Canoa Giovani Interregionale Nord
5-6 giugno	Caccamo (Mc)	Nazionale velocità ragazzi/ junior/senior
13 giugno	San Giorgio di Nogaro (Ud)	Campionato regionale maratona e gara giovanile 2000 metri
27 giugno	San Giorgio di Nogaro (Ud)	Campionato Italiano Maratona
3-4 luglio	Auronzo (Bl)	Internazionale velocità junior e nazionale velocità senior/ragazzi
10-11 luglio	Sesto Calende	II prova Canoa Giovani Interregionale Nord
18 luglio	San Giorgio di Nogaro (Ud)	Campionato regionale 1000 metri e gara giovanile 2000 metri
1.o agosto	Bergen (Nor)	Campionati mondiali maratona
1.o agosto	Lorica	Nazionale velocità junior/senior e Campionato Italiano master e ragazzi
21-22 agosto	San Giorgio di Nogaro (Ud)	Campionato regionale 500 e 2000 metri
28 agosto	Atene	Olimpiadi
4-5 settembre	Firenze	Finale nazionale Canoa Giovani e Meeting delle regioni
11-12 sett.	Mergozzo	Campionato italiano velocità under 23 e nazionale velocità senior/ragazzi
25-26 sett.	Milano	Campionato Italiano velocità junior/senior
		CANOA FLUVIALE SLALOM
13 marzo	Valstagna (fiume Brenta)	Nazionale junior/senior
14 marzo	Valstagna (fiume Brenta)	Nazionale junior/senior
20 marzo	Città di Castello (fiume Tevere)	Coppa Italia allievi/cadetti/ragazzi
1 maggio	Vobarno (fiume Chiese)	Internazionale
2 maggio	Vobarno (fiume Chiese)	Internazionale
15 maggio	Ivrea (fiume Dora Baltea)	Nazionale allievi/cadetti/ragazzi/master
16 maggio	Ivrea (fiume Dora Baltea)	Nazionale allievi/cadetti/ragazzi/master
30 maggio	Merano (fiume Passirio)	3.a Prova Coppa del Mondo
26 giugno	Ivrea (fiume Dora Baltea)	Nazionale senior/junior/ragazzi Campionato Italiano under 23 e di società
27 giugno	Ivrea (fiume Dora Baltea)	Campionato Italiano junior e Nazionale senior
4 luglio	Lofer (Aut)	Campionati Europei slalom junior
17 luglio	Rieti (fiume Velino)	Nazionale allievi/cadetti/ragazzi/master
18 luglio	Rieti (fiume Velino)	Nazionale allievi/cadetti/ragazzi/master
20 agosto	Atene	Olimpiadi
5 settembre	Policastro (fiume Busento)	Campionato Italiano ragazzi/master
12 settembre	Cracovia (Pl)	Campionati Europei slalom senior
19 settembre	Mezzana (fiume Noce)	Campionato Italiano senior
		CANOA FLUVIALE DISCESA
21 marzo	Città di Castello (fiume Tevere)	Coppa Italia allievi/cadetti/ragazzi
4 aprile	Vetto d'Enza (fiume Enza)	Internazionale
17 aprile	Cuneo (fiume Stura)	Nazionale sprint ragazzi/junior/senior
18 aprile	Cuneo (fiume Stura)	Nazionale classica ragazzi/junior/senior
8 maggio	Arrone (fiume Nera)	Nazionale classica allievi/cadetti/ragazzi/master
9 maggio	Arrone (fiume Nera)	Nazionale sprint allievi/cadetti/ragazzi/master
5 giugno	Cuneo (fiume Stura)	Nazionale classica allievi/cadetti/ragazzi/master
6 giugno	Cuneo (fiune Stura)	Nazionale sprint allievi/cadetti/ragazzi/master
19 giugno	Valtellina (fiume Adda)	Campionato Italiano Sprint senior e nazionale junior/ragazzi
20 giugno	Valtellina (fiume Adda)	Campionato Italiano Classica senior e nazionale junior/ragazzi
24 luglio	Vipiteno (fiume Isarco)	Campionato Italiano sprint junior/master e nazionale senior
25 luglio	Vipiteno (fiume Isarco)	Campionato Italiano Classica junior/master e nazionale senior
11 settembre	Valstagna (fiume Brenta)	Campionato Italiano sprint ragazzi/under 23 e nazionale senior
12 settembre	Valstagna (fiume Brenta)	Campionato Italiano di società e nazionale senior/junior

PALLAMANO

SERIE A1 La lunga sosta si concluderà solamente il 7 febbraio

Generali si gioca tutto in coppa e prepara la sfida a Copenaghen

TRIESTE La sosta legata agli appuntamenti della nazionale di Settimio Massotti, impegnata a gennaio nelle gare di qualificazione ai mondiali del 2005 contro Austria e Bielorussia, permette al massimo campionato di pallamano di tirare il fiato. Un lungo periodo di riposo che ha consentito a Silvio Ivandja, tecnico di Trieste, di ordinare il rompete le righe fino alla prima settimana di gennaio.

Alla ripresa, appesantiti dalla lunga sosta e da qualche fetta di panettone in più, ci sarà comunque un mese di tempo per ritrovare la forma, riordinare le idee e preparare il rush finale in vista della seconda parte di stagione. Un ritorno all'attività agonistica previsto per il 7 febbraio con la disputa della terza giornata del girone di ritorno e l'inizio della lunga volata che condurrà le squadre ai play-off scudetto. Il bilancio dei primi mesi, per Trieste, può essere considerato positivo.

Soprattutto in ambito europeo, dove la squadra sponsorizzata dalle Generali ha centrato l'accesso ai quarti di finale della Challenge Cup eguagliando il risultato ottenuto qualche anno fa in Ehf quando, dopo essere entrata tra le migliori otto formazioni della manifestazione, la formazione del presidente Lo Duca sfiorò una clamorosa qualificazione alle semifinali contro i danesi del Kolding. Corsi e ricorsi storici perchè quest'anno, sulla strada delle Generali, ci sarà un'altra formazione danese, il Copenaghen. Decisamente diverso il cammino di Trieste in campionato.

Sotto la guida di Dragan Rajic i biancorossi hanno stentato a decollare perdendo sul parquet di casa contro Forst Bressanone e Conversano e vedendo allontanarsi sensibilmente la vetta della classifica. Serviva un radicale cambiamento per dare una scossa alla squadra, cambio puntualmente arrivato con la rinuncia a Rajic e la scelta di Silvio Ivandja, ex giocatore di Trieste chiamato al capezzale di una squadra che aveva bisogno di riacquistare la fiducia nei suoi mezzi. Con Ivandja al timone, Trieste cambia decisamente il suo passo.

Inanella una serie di risultati positivi che le consentono di ridurre il distacco dalle posizioni di vertice e di chiudere a ridosso del terzo posto dietro Merano, Conversano e Secchia. Il futuro è ancora da scrivere con la società alla ricerca dei capitali in grado di garantirle la certezza di arrivare in fondo alla stagione e, se possibile, di rinforzare la squadra in vista dei play-off. Il sogno dell'ennesimo scudetto non è stato ancora arhiviato.

Lorenzo Gatto

ONOREFICENZA

Una grande festa alla società di Muggia

Pullino: Vascotto nominato cavaliere

TRIESTE Una giornata importante giovedì scorso alla Pullino di Muggia per la nomina del suo vicepresidente, Fabio Vascotto, alla carica di Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi.

Alla presenza del Prefetto, il factotum della società rivierasca (ed autentico braccio destro del Presidente Degrassi) è stato insignito dell'ambita onorificenza.

Fabio Vascotto

Dal 1960 nel Consiglio Direttivo della Pullino, dal 1970 al 1995 consigliere del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia della Federcanottaggio, Vascotto riceve dal Panathlon nel 1981 il premio quale miglior dirigente per l'impegno profuso nell' attività remiera societaria e regionale, nel 1988 viene nominato socio onorario della Fic e nel 1991 il Coni gli conferisce la Stella di bronzo al merito sportivo.

Da sempre Fabio Vascotto rappresenta alla Pullino un punto di riferimento per soci ed atleti.

m. u.

PALLAVOLO

Katowice: le azzurre di Bonitta mandano al tappeto la Polonia

Polonia	**0**
Italia	**3**

(13-25 27-29 18-25)

POLONIA: Sliwa 1, Glinka 18, Skowronska 5, Swieniewicz 7, Niemczyk 5, Tomsia. Barbachowska (L). Belcik 1, Podolec, Przybysz ne, Mroz 5, Karczmarewska. All. Niemczyk.
ITALIA: Lo Bianco 4, Mifkova 10, Barazza 6, Centoni 14, Piccinini 13, Gioli 8. Cardullo (L). Anzanello ne, Fiorin ne, Secolo 2, Borrelli 2, Ferretti. All. Bonitta.
ARBITRI: Dietrich (Pol) e Jacyna (Pol).

KATOWICE Bella prestazione delle azzurre, che nella seconda amichevole contro la Polonia si sono prese la rivincita dopo la sconfitta subita ieri imponendosi per 3-0 e fornendo un'ottima prestazione difensiva. Bonitta ha puntato sulla formazione titolare, ottima la prestazione della regista Lo Bianco, bene l'opposta Centoni, preziosa in difesa oltre che in attacco; su ottimi livelli (e percentuali) i martelli Mifkova e Piccinini; brave le centrali Gioli e Barazza, che hanno finito la gara in crescendo.

SERIE A1 Restano i problemi finanziari mentre la società triestina pensa comunque di onorare il campionato in corso senza perdere però di vista il futuro

In casa Adriavolley anche Granvorka ha le valigie pronte

TRIESTE L'Adriavolley pensa al futuro. A meno di un mese dalla ripresa di campionato che si sperava fosse una seconda chance per la lotta alla salvezza, quell'ultimo posto nella graduatoria di A1 della squadra di Bastiani appare infatti così oggettivo da indurre la dirigenza biancorossa a posare gli occhi anzitempo sui problemi legati alla permanenza della società in serie A, obiettivo per il quale il lavoro da impostare nella sede di via Gallina è sia di natura tecnica che finanziaria.

Una situazione temporalmente atipica e che potrebbe, se non l'ha già fatto, provocare parziali controsensi tra i due obiettivi ora prioritari per l'Adriavolley, ossia l'onorare un campionato dall'esito praticamente già chiuso con un occhio di riguardo alla razionale gestione del patrimonio finanziario nell'ottica del dopo A1. Due punti fondamentali ma in parziale contrasto tra loro sulla linea temporale, e la cui prima dimostrazione si è registrata alla vigilia di Natale con la cessione di Lavorato al Taviano. Più che con il passaggio di Polidori (ancora di cartellino biancorosso) alla prima della classe Trento, infatti, è stato il passaggio definitivo in A2 dell'ex capitano a dare il primo esempio del pensiero che l'Adriavolley punta a seguire di qui in avanti, passo a cui potrebbero far seguito entro la giornata odierna anche altri movimenti di mercato in grado di modificare in modo importante gli attuali equilibri tecnici della squadra.

Se appare remota la possibilità di un addio da parte del neo capitano Cuturic, dato ultimamente come oggetto del desiderio da parte di altri sodalizi di serie A, qualche probabilità di non vedere più con la casacca biancorossa rimane invece per il vice campione europeo Granvorka, in questi giorni impegnato con la Nazionale francese in vista del torneo di qualificazione olimpica in quel di Leipzig della prossima settimana. Qualsiasi riserva in questo senso dovrebbe risolversi entro il primo pomeriggio di oggi, limite entro il quale l'Adriavolley potrebbe anche formalizzare l'ingaggio di un centrale in grado di dar man forte nell'anno entrante. Scartato Tagliatti da Schio, gli occhi restano puntati soprattutto sui centrali ora inseriti negli organici di A2, che spinti dalla vetrina della massima serie potrebbero gradire l'offerta di Trieste in misura maggiore rispetto ad atleti già presenti in A1.

Qualsiasi saranno le ultime notizie dal mercato invernale giuliano, con il nuovo anno la squadra di Bastiani avrà comunque parecchio da lavorare per ricreare un amalgama in grado di far girare al massimo della potenzialità il nuovo sestetto che ora ritroverà protagonista anche il triestino Cola oltre all'ultimo arrivato Kovac. Conclusi i festeggiamenti natalizi, già da stamattina Spescha e compagni si ritroveranno in palestra per poi staccare nuovamente la spina mercoledì in occasione del Capodanno, ed iniziare a preparare due giorni dopo la prima gara del girone di ritorno in programma l'11 gennaio in quel di Macerata.

Cristina Puppin

SYDNEY-HOBART Al super maxi australiano dopo due giorni e 15 ore la regata di 628 miglia

Skandia supera Zana

Solo un quarto d'ora ha diviso le due favorite

TRIESTE Il super maxi di 98 piedi Skandia, dell'armatore e timoniere australiano Grant Wharington, ha vinto ieri la 2003 Rolex Sydney-Hobart, precedendo di soli 14 minuti il diretto avversario, il neozenlandese Zana. La regata si è conclusa alle 4 e un quarto del mattino (ora locale), e solo un quarto d'ora ha diviso le due imbarcazioni favorite, dopo una navigazione di 628 miglia, effettuata con venti medio leggeri in due giorni e 15 ore, un match race virtuale tra due scafi che risultano essere il meglio della tecnologia in circolazione. La vittoria di Skandia si è costruita tutta nelle ultime sei ore di navigazione: nell'ultima nottata di navigazione, infatti, il super maxi australiano ha staccato l'avversario, che a 30 miglia dal traguardo, al loro primo approccio con la costa tasmana, erano staccati di soli tre minuti, e navigavano quindi a vista.

La vittoria di Skandia - scafo completamente costruito in Austrialia, dotato di chiglia basculante e modernissime attrezzature in carbonio, tanto che l'armatore Wharington si è venduto la casa per avere i soldi necessari a pagarlo - ha infiammato gli animi a Sydney, dove tre giorni fa erano duecentomila gli spettatori al via della regata, anche se a Hobart, vista l'ora dell'arrivo, erano poche le imbarcazioni ad attribuire i «Line honours» che spettano tradizionalmente, da oltre cinquant' anni, ai vincitori di questa regata. A Skandia tutti gli onori, eccetto il record di percorrenza, mancato per oltre venti ore: i venti medio leggeri che hanno caratterizzato l'edizione 2003 della regata, infatti, non hanno permesso di battere il record che dal '99, edizione disputata in condizioni durissime, appartiene al 60 piedi Nokia.

L'armatore di Skandia si è detto soddisfatto del risultato, e del distacco dell'avversario armatore di Zana, il nezelandese Stewart Thwaites, di Wellington. «Lo scafo - ha dichiarato l'armatore di Skandia - ha retto perfettamente, e saremmo pronti per tornare a Sydney, e disputare la regata una seconda volta: la chiglia basculante è stata una vera e propria rivelazione».

Al traguardo Skandia, dell'armatore e timoniere australiano Grant Wharington.

Resta da capire se Skandia e Zana seguiranno le orme di Shockwave Alfa Romeo, lo scafo che dopo aver vinto l'edizione 2002 della regata, l'anno scorso, prese la strada dell'Europa per partecipare al circuito mediterraneo delle regate dedicate alla classe Maxi, del quale buona parte si svolge in Italia.

Tornando alla Sydney-Hobart, per tutti gli scafi iscritti nelle diverse classi la regata si dovrebbe concludere oggi. Per l'armatore di Skandia, circuito mediterraneo a parte, si tratta solo della prima tappa di avvicinamento al grande progetto: partecipare alla prossima edizione della Volvo ocean race, il giro del mondo in equipaggio, che partirà dalla Spagna nel 2005.

Francesca Capodanno

CLASSE 420

Melbourne, parte bene l'avventura dei triestini

TRIESTE È iniziata, e con risultati promettenti, l'avventura nell'emisfero australe dei tre equipaggi triestini della classe 420 che partecipano a Melbourne ai campionati mondiali di classe. Il 26 dicembre è cominciato infatti il campionato australiano 420, valido anche per qualificarsi in vista dei mondiali veri e propri, al via il 3 gennaio, necessario anche per un buon rodaggio vista la prima esperienza di regate agli antipodi.

Nelle prime tre prove, disputate tra venerdì e sabato con vento medio, Stefano Cherin e Matteo Velicogna (Svbg) si sono distinti con due quinti e un primo posto, di fronte a 122 iscritti. I due triestini figurano nella classifica provvisoria in quarta posizione, dietro a due equipaggi francesi all'italiano Catta, terzo per un punto.

Molto bene anche gli altri due team della spedizione triestina: Stefania Favretto e Francesca Mocnik (che fanno parte sempre della squadra agonistica della Società velica di Barcola e Grignano) si trovano in 24.a posizione assoluta con un sesto, un 21.o e un 22.o posto, tallonate a poca distanza dai due allievi del Sirena, Jaro Furlani e Daniel Piculin, 27.i dopo un undicesimo e un nono posto, bloccati al momento da un trentesimo nella seconda regata disputata, ma assolutamente in grado di risalire la graduatoria nelle prossime, decisive prove.

Selezionatisi nel corso delle regate nazionali e internazionali, i sei velisti triestini fanno parte della squadra azzurra chiamata a contendersi il primo titolo iridato della stagione 2004, atleti che senza dubbio quest'anno hanno passato un Natale e delle vacanze diverse dai loro coetanei, un premio non da poco, che arriva a coronamento di una stagione agonistica portata avanti con molto impegno e ottimi risultati in mare.

Sono oltre centoventi gli atleti iscritti al campionato mondiale 420, ma non tutti potranno accedere alle regate finali per contendersi il titolo; una serie di eliminatorie, infatti, dividerà la numerosa flotta in due gruppi, e per questo è importante trovarsi nella parte alta della classifica già a partire dai primi giorni.

fr. c.

OPERAZIONE «DERIVA»

Nel Friuli Venezia Giulia i primi prototipi dell'imbarcazione che verrà utilizzata dalle scuole di vela

Arriva a primavera la nuova barca Fiv

TRIESTE Olimpiadi, definizione per i nuovi consorzi di Coppa America: il 2004 sarà un anno decisivo per la vela, e quella italiana in particolare. Tra gli elementi attesi, anche il definitivo varo dell'operazione «deriva Fiv», il lancio sul mercato della nuova barca scuola voluta dalla Federazione italiana vela, che entrerà in attività a primavera, e vedrà il Friuli Venezia Giulia protagonista, poiché è già certo che alcuni circoli della Zona acquisteranno i primi prototipi, per attivare l'attività di scuola su una barca che potrà avere a bordo cinque allievi e l'istruttore.

Con l'ingresso della nuova deriva Fiv la scuola vela dedicata ai più giovani cambia in maniera radicale: si svolgeranno meno lezioni teoriche a terra - necessarie finora, poiché i bambini venivano allenati su imbarcazioni adatte a uno o due velisti, con l'istruttore che seguiva in gommone - un più concreto lavoro di gruppo, e si lavorerà anche per la formazione di equipaggi (e la possibilità, così, anche per chi non eccelle nelle classiche derive di continuare l'attività agonistica in un gruppo). Ancora, si svilupperà l'attività di allenamento sulla formula a match race, di moda grazie alla Coppa America, ma finora poco insegnata dalle scuole Fiv.

Il progetto della barca scuola nasce nel giugno 2002: il presidente della Fiv, Sergio Gaibisso, indice un concorso di progettazione per la nuova barca; in tre mesi una quindicina di progetti vengono valutati, il 20 ottobre 2002 viene resa nota la scelta. La nuova deriva è lunga cinque metri e mezzo, è adatta a equipaggi composti da quattro adulti o sei giovani, è studiata per diventare un mezzo per permettere di familiarizzare in modo semplice con la vela. Non sarà venduta al pubblico, ma riservata alle scuole vela Fiv, realtà in forte crescita: sono oltre 500, in Italia, le scuole legate ai circoli della Federazione, che raccolgono ogni anno oltre 20mila aspiranti velisti, una parte dei quali resta, dopo il corso, affiliato alla Federazione e viene avviato all'attività agonistica.

E la nuova deriva non sarà solo barca scuola: verrà organizzata infatti, la Coppa Italia di vela, dedicata a equipaggi che, in rappresentanza di ogni Zona, si selezioneranno nell'ambito di regate locali, effettuate sia in con la formula di flotta che con quella a match race. Il sistema dovrebbe permettere di avvicinare alla vela un maggior numero di persone, e dare sempre più visibilità a questo sport, che può contare ora anche sull'avvicinamento della Coppa America. La deriva Fiv sarà consegnata ai circoli entro l'estate: entro il 2007 la Federazione ha intenzione di vararne e venderne ai circoli circa un migliaio.

Il prototipo della nuova imbarcazione voluta dalla Fiv.

fr. c.

CLASSE YNGLING

Oltre duecento velisti partecipano alla regata di Natale, nelle acque di Palamos, in Spagna

«Spunta» la giovane Pelaschier

Il team triestino dell'Adriaco è settimo dopo tre prove

TRIESTE Oltre duecento velisti partecipano da ieri in Spagna, a Palamos, alla tradizionale regata di Natale, giunta ormai alla sua ventottesima edizione.

Un appuntamento dedicato alle classi olimpiche che ha riservato, per quanto concerne il panorama triestino, una interessante sorpresa.

In classe Yngling, a fianco del timoniere Chiara Calligaris e del centro Anna Postogna, infatti, è «spuntata» a sorpresa Margherita Pelaschier, la figlia di Mauro Pelaschier, protagonista fino a due settimane fa della traversata oceanica Tranzat des Alises, a bordo di un piccolo trenta piedi, Fibra Locman.

Dopo il primo appuntamento oceanico, Margherita Pelaschier ha esordito anche nelle classi olimpiche in occasione della regata di Natale.

Il team triestino, che fa capo allo Yacht Club Adriaco, si trova attualmente in settima posizione dopo tre prove (4;8;7 i parziali), secondo team italiano dopo quello capitanato da Cristiana Monina, al momento terza.

Al centro, Chiara Calligaris nella regata di Palamos.

Ottimo secondo posto sempre per lo Yacht club Adriaco in classe 470 maschile, dove Enrico Fonda e Pietro Zucchetti - per una volta liberi dalla presenza di Zandonà-Trani, che ora pensano solo alle Olimpiadi, a seguito della qualificazione avvenuta lo scorso settembre - hanno ottenuto la seconda piazza dopo un primo e un settimo posto, e lottano ora per salire sul gradino più alto del podio, decisamente alla loro portata.

Per quanto riguarda poi le altre classi, da segnalare la prima piazza provvisoria per i fratelli Sibello con un secondo e due primi tra i 49er, il primo posto per Diego Negri nelle prime due prove tra i Laser, il sesto posto di Sorrentino-Colombo nei Tornado, seguito in settima posizione dallo sloveno Dusan Puh, iscritto con un nuovo prodiere.

La regata di Natale - un appuntamento che vede ogni anno un incremento di iscritti provenienti dall' Italia - prosegue con altre regate fino a domani, senza dubbio le ultime prove in mare dell'anno.

Si regata in tutte le classi olimpiche, e il clima di festa caratterizza ogni anno l'evento.

fr. c.

CALENDARIO

Tutte le principali regate sono state anticipate nella prima parte dell'anno delle Olimpiadi

Mondiale classe 470 in Croazia

Il monfalconese Trani difenderà il titolo a Zara, a maggio

TRIESTE Un anno ricco di regate, ma i velisti italiani dovranno molto viaggiare per partecipare agli eventi in programma. È stato reso noto il calendario delle regate dell'Isaf, la Federazione internazionale della vela, che quest'anno ha lasciato - fatta eccezione per il circuito Ims - a secco l'Italia di eventi di alto livello.

Sotto i riflettori, nel 2004, tutte le derive, ovviamente in attesa delle Olimpiadi, che si svolgeranno dal 14 al 29 agosto: evidente che a seguito di questo impegno tutte le principali regate (ne restano anche alcune di qualificazione in vista dei Giochi) sono state anticipate alla prima parte dell'anno.

Nel 2004 l'Italia ospiterà un unico mondiale delle classi olimpiche: si tratta di quello Europa, in programma a Cagliari, dal 10 al 17 luglio, ma si dovrà fare poca strada per partecipare o seguire il mondiale classe 470: il monfalconese Andrea Trani, che ha vinto il titolo nel 2003 a Cadice, dovrà difenderlo in Croazia, a Zara; l'evento, infatti, è stato assegnato al Sailing Club Uskok, dal 4 al 16 maggio. Tutti i velisti delle altre classi dovranno necessariamente adeguarsi a viaggi più lunghi: i primi a regatare per il titolo iridato in attesa della corsa verso la medaglia olimpica saranno gli atleti della classe Mistral, che regateranno in Turchia, a Izmir, dall'8 al 18 aprile; seguiranno, a Palma de Mallorca, i Tornado (10-17 aprile), mentre i 49er proveranno i campi di regata di Atene, dal 12 al 20 aprile, per vincere il titolo mondiale.

In Spagna si disputerà invece il mondiale della classe Yngling, che si terrà dal 7 al 15 maggio; date simili (10-19 maggio) per il campionato mondiale Laser, in programma in Turchia, a Bodrum. Con il mondiale Europa di Cagliari di luglio si concluderanno le "prove generali", e tutta l'attezione dei velisti delle classi olimpiche si rivolgerà all' appuntamento di Atene.

Per quanto riguarda invece le classi monotipi, i J22 - che lo scorso ottobre hanno disputato a Porto San Rocco il titolo iridato - si giocheranno il mondiale negli Stati Uniti, ad Annapolis, mentre i Melges 24 regateranno in Svezia, a Marstrand, dal 9 al 13 agosto. Attesa, dopo la pausa olimpica, per le regate mondiali Farr 40 (dove il muggesano Vasco Vascotto sarà chiamato a difendere il titolo vinto nell' estate 2003 in Sardegna) in programma a San Francisco, negli Stati Uniti, dall'8 all'11 settembre. Per i velisti professionisti si prefigura un settembre nel nuovo continente: chi attraverserà l'Atlantico per i mondiali Farr 40 potrà partecipare, di strada, al mondiale classe Mumm30 in programma a Toronto, in Canada, dal 22 al 25 settembre, e al mondiale J24, dal 24 settembre al primo ottobre al via a Darien, nel Connecticut.

Infine, la stagione internazionale Ims, il circuito che in Italia occupa la maggior parte dei professionisti della vela. Grande attesa, nel 2004, per la nuova versione della Sardinia Cup, la regata a squadre (in mare per lo stesso team uno scafo Ims e un Farr40) che si disputa a Porto Cervo ad anni alterno. L'anno venturo la Sardinia è stata anticipata a giugno, e precisamente dal 19 al 27, in concomitanza con altri due eventi: il campionato del Mediterraneo, organizzato a Cherso, in Croazia, e il campionato europeo della classe Ims 600, in programma a Kiel, in Germania. Gli altri eventi rilevanti risultano essere, senza dubbio, il campionato europeo Ims di Punta Ala (5-12 giugno), il campionato mondiale Ims organizzato dallo yacht club Costa Smeralda (15-22 maggio), il mondiale della classe Ims 500 di Valencia, in Spagna (la sede della prossima edizione della Coppa America) dal primo al 7 luglio, e quindi, dal 31 luglio all'8 agosto la 23.a edizione della Copa del Rey, a Palma de Mallorca.

fr. c.

IPPICA

TRIS Ventitré concorrenti in gara al Prato degli Escoli sul chilometro e mezzo

Caribbean Breeze idea giusta

PISA Addirittura ventitré puledri nella Tris di quest'oggi al Prato degli Escoli pisano. Evidentemente si vuol far fare un fine d'anno con i fiocchi a chi azzeccherà la terna vincente, impresa ardua a prima vista. Quindi incertezza massima, e possibilità equamente distribuite nello squadrone in gara.

Pronostico di conseguenza quanto mai approssimativo, con scelte non proprio semplici. Sul chilometro e mezzo potrebbe correre bene Caribbean Breeze, con Daniele Porcu in sella, ma anche Gohan, Bod Distand Love e Beldemonio hanno le loro brave chance. Una miriade le sorprese, con Dance With Me, Swampy Jet, Lari e Cartesio in prima fila.

Premio Deposito Stalloni, euro 22.000, metri 1500. 1) Dance With Me (61 1/2 A. Corniani); 2) Biondo per caso (59 G. Bietolini); 3) Gallaccio (59 E. Galli); 4) Gohan (58 1/2 C. Colombi); 5) Raymiya (58 1/2 F. Branca); 6) Caribbean Breeze (58 D. Porcu); 7) Cartesio (58 M. Esposito); 8) Bod Distant Love (57 1/2 E. Botti); 9) Beldemonio (57 P. Agus); 10) Jittel (56 M. Diaz); 11) Ballo con Tutti (55 1/2 P. Aragoni); 12) Thing To Try (55 1/2 L. Fracassa); 13) Swampy Jet (55 M. Monteriso); 14) Conte Giorgio (54 1/2 S. Lobina sr.); 15) Tewolde (54 1/2 F. Convertino); 16) Arsri di San Jore (53 1/2 D. Dettori); 17) Tantou (53 S. Mulas); 18) Mr Positano (52 1/2 C. Fiocchi); 19) Lari (52 I. Rossi); 20) Domani Chissà (50 1/2 V. Varchetta); 21) Rey Bueno (50 1/2 N. Murru); 22) Giogantinu (50 A. Polli); 23) Flag Stone (50 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Caribbean Breeze. 4) Gohan. 8) Bod Distant Love. Aggiunte sistemistiche: 13) Swampy Jet. 9) Beldemonio. 1) Dance With Me.

ger

Salvini, «giornalista-driver» che rinverdisce fasti lontani

TRIESTE Ne sono passati di anni, erano i tempi di Augusto Re David, attuale presidente regionale dell'Unione stampa sportiva italiana, però ecco che il ramo ippico dei giornalisti triestini è tornato brillantememte alla ribalta. A Taranto Ugo Salvini, del nostro giornale, ripetendo l'impresa lontana a Napoli di Re David, ha centrato l'obiettivo più importante per un giornalista-driver, quello del titolo nazionale della categoria.

Qual è il significato di questa vittoria?

«Oltre a una grande soddisfazione personale - spiega Salvini - perché sono salito in sulky per la prima volta soltanto due anni fa, pur avendo da sempre coltivato la passione per i trottatori, mentre ci sono colleghi che gareggiano da vent'anni e guidano con esperienza e maestria, avendo disputato centinaia di corse, questo titolo italiano rappresenta anche una sorta di compensazione per la fatica e i sacrifici fatti. Per imparare e allenarsi è infatti necessario alzarsi prestissimo la mattina, anche quando fa freddo, e per gareggiare nei vari ippodromi italiani i chilometri da fare non si contano».

Ugo Salvini sulla pista di Taranto, dove ha vinto il titolo nazionale di giornalista-driver: presto per lui un impegno anche in Germania.

Con chi va condivisa questa affermazione?

«Innanzitutto con Ennio Pouch, valente professionista di Montebello e sua moglie, la gentleman Roberta Mele, che è stata anche campionessa d'Italia della sua categoria, che mi hanno insegnato i segreti della guida. Ma vorrei ricordare anche il personale dell'anello triestino, sempre disponibile, e tutti i colleghi giornalisti driver d'Italia, che hanno combattuto con grande correttezza e a Taranto, dopo le due corse della finale, mi hanno festeggiato a lungo, nel segno della più sincera amicizia».

Progetti per il futuro?

«Si parla di una corsa da disputare in Germania, con colleghi di altri Paesi. Sarebbe un'emozione unica».

ger

CDM FEMMINILE La migliore delle italiane è la Ceresa che ha chiuso in 23.a posizione

Azzurre ko anche nello speciale

A Lienz vince la svedese Paerson davanti all'austriaca Hosp

La Coppa del Mondo osserva una pausa per Capodanno. La ripresa il 4 e 5 gennaio con un supergigante e uno slalom a Megeve in Francia

LIENZ Musi lunghi e facce tristi nel clan azzurro anche nella seconda giornata di gare sulle nevi austriache di Lienz. Dopo il gigante di sabato anche lo slalom speciale di ieri, ultima gara del 2003, ha visto le italiane chiudere malissimo. La vittoria - quarta stagionale e 15.a in carriera - è andata alla ventiduenne svedese Anja Paerson davanti all'austriaca Nicole Hosp e alla tedesca Monika Bergmann-Schmuderer.

La migliore delle italiane, ma è davvero solo un modo di dire, è stata Annalisa Ceresa che ha chiuso addirittura in 23.a posizione, con 3'75" di distacco dalla svedese Paerson. In classifica, ultima, c'è poi anche Nicole Gius che sulla carta è la numero 1 delle slalomiste italiane ma che ieri ha sbagliato tutto, in particolare nella seconda manche dove si è piantata tra le porte e ha deciso di riprendere la prova solo per onore della firma ma senza alcuna validità tecnica. Non ha chiuso la gara la terza delle italiane ammesse alla manche finale e cioè l'altoatesina Manuela Mölgg che si è impiantata tra le porte della seconda discesa.

Il bilancio di questi due giorni di Lienz è stato così decisamente negativo per i colori italiani. Sabato è andata male Denise Karbon che pure nel gigante è una leader e che aveva vinto alla grande quello dell'Alta Badia. Sempre sabato era toccato a Nicole Gius, che è soprattutto slalomista da porte strette, tentare di salvare la baracca con un 12.o posto.

Ieri Karbon non ha gareggiato ma Gius ha fallito clamorosamente. Era già successa la stessa cosa a Madonna di Campiglio dopo il gigante dell'Alta Badia. Nicole è stata dirottata anche sullo slalom gigante per accentuare la sua polivalenza. La conseguenza è però che sembra andare un po' meglio in questa disciplina ma è decisamente peggiorata nello slalom speciale. A questo punto sarebbe forse più sensato lasciarla scendere in pista solo nella sua disciplina preferita.

Con il successo di ieri la svedese Anja Paerson - che viene dal paesino di Tarnaby e cioè quello del leggendario Ingemar Stenmark - si è più che mai consolidata in testa alla classifica generale di Coppa del mondo dove l'astro nascente austriaco Nicole Hosp fa fatica a insidiarla. La grande sfera di cristallo con ogni probabilità in questa stagione finirà dunque in Svezia.

La Coppa del Mondo donne osserva ora una breve pausa per il Capodanno. Si riparte in Francia nei giorni 4 e 5 di gennaio con un supergigante e con uno slalom a Megeve.

La gioia della svedese Anja Paerson vincitrice dello speciale.

CDM MASCHILE Nubi basse, poca visibilità

Bormio, libera rinviata si riprova stamane E nel 2005 i mondiali

BORMIO I montanari, si sa, sono gente tosta e testarda: quando si mettono in testa qualcosa non rinunciano tanto facilmente. Ieri a Bormio era in programma la discesa libera di Coppa del Mondo uomini e sino all' ultimo, con tre ore di ritardo e cinque rinvii di mezz'ora in mezz'ora, gli organizzatori le hanno tentate tutte pur di farla disputare nonostante una fitta nevicata e nuvole basse che rendevano la visibilità precaria. Alla fine hanno dovuto cedere: niente gara. Ma ci riproveranno oggi alle 11.

Lungo la pista Stelvio, per gli atleti e per il numeroso pubblico tra il quale anche il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, ieri c'è stata una grande prova di pazienza e di passione per lo sci. Da un rinvio all'altro, dalle 12 alle 15, c'è stata una lunga estenuante attesa sino all'annullamento con spostamento a domani. La scelta delle 11 di domani è stata fatta dopo che il responsabile Fis, Gunther Hujara, ha consultato la centrale elvetica delle previsioni meteo chiedendo lumi sulla situazione di oggi sopra l'alta Valtellina.

Bormio non ha in questo modo voluto rinunciare alla prestigiosa competizione che da un decennio caratterizza la Coppa del Mondo tra Natale e Capodanno. Tanto più che il centro dell'alta Valtellina aveva dovuto rinunciare, stralciandola dal calendario, alla programmata della discesa di Coppa del Mondo donne in programma nella vicina Santa Caterina.

Doveva essere la tradizionale gara-test in vista dei Mondiali del 2005 che torneranno così qui dopo vent'anni. Ma la nuova pista di Santa Caterina, la Edelweiss, è stata tracciata e non è però ancora pronta per i ritardi accumulatosi per un contenzioso con i protezionisti e il parco dello Stelvio. Ora le cose sembrano risolte ma il ritardo è tutto da recuperare.

Così come sarà da recuperare la gara-test che verrà inserita in calendario come prova Fis nella prossima stagione: le atlete che parteciperanno ai Mondiali e che vorranno prima conoscere la pista Edelweiss potranno così farlo.

Ieri, pur di far disputare la gara, per due volte sono stati mandati lungo la Stelvio gli apripista. Il responso è sempre stato negativo: visibilità assolutamente troppo scarsa e dunque tracciato pericoloso. Tra gli apripista non è sceso però lo slalomista azzurro, Giorgio Rocca, che voleva usare la prova come allenamento all'alta velocità e in vista proprio dei Mondiali del 2005 in cui l'atleta punta a una medaglia anche in combinata oltre che in slalom speciale. Poco prima delle 15, all'ultimo tentativo, il numero uno al via era l'azzurro Peter Fill. L'altoatesino era già al cancelletto di partenza quando è arrivato il contrordine e così ha dovuto fare marcia indietro e togliersi gli sci: la gara è stata annullata, ci si riproverà oggi.

NORDICO

La Paruzzi e Di Centa tricolori nelle gare a tecnica classica

TRENTO La guardia forestale Gabriella Paruzzi, di Tarvisio, e il carabiniere Giorgio Di Centa, di Paluzza, hanno conquistato ieri a Tesero, in Trentino, i titoli italiani della 15km a tecnica classica e della 30kmtc con partenza in linea. Entrambi i fondisti regionali erano campioni uscenti delle distanze. Per la campionessa olimpica si tratta del decimo titolo italiano assoluto individuale, per Di Centa del quarto.

Nella prova femminile la campionessa olimpica di Salt Lake City ha fatto il vuoto alle sue spalle già al primo passaggio centrando così il decimo titolo italiano individuale. La medaglia d'argento è andata a Cristina Paluselli (staccata di 1'26"7) che ha prevalso in volata su Antonella Confortola.

Maggiormente combattuta è risultata la 30km maschile. A giocarsi la vittoria, dopo 12 giri, sono rimasti Di Centa, Valbusa (autore di una grande progressione verso metà gara) e Checchi. Proprio quest'ultimo, il più giovane dei fuggitivi, ha tentato l'allungo sulla salita più selettiva, ma Di Centa e Valbusa non hanno lasciato le code del finanziere. Sul rettilineo finale è prevalsa l'esperienza dei due veterani azzurri con il carnico riuscito a prevalere di una manciata di secondi sul veneto.

INFORTUNIO

L'atleta altoatesina potrebbe essere pronta appena per il 2005, stagione dei campionati del mondo

La Putzer rischia l'intervento all'anca

La stagione potrebbe essere già finita per Karen Putzer.

BORMIO Se le applicazioni fisioterapiche a cui è attualmente sottoposta non daranno risultati utili, l'azzurra Karen Putzer potrebbe venire operata all'anca destra entro i primi mesi del 2004. Il tutto per consentirle un recupero postoperatorio rapido e permetterle di prepararsi per la prossima stagione che ha in calendario i campionati del mondo a Bormio. Entro gennaio Karen Putzer andrà nuovamente a Berna, dal prof. Ganz per una nuova visita e per decidere cosa fare.

Lo stesso Ganz dopo la prima visita all'atleta non aveva escluso la possibilità di un intervento chirurgico, idea che tuttavia comprensibilmente non piace a Karen Putzer. È questa la situazione dell'atleta come l'ha descritta il responsabile medico della Fisi, Herbert Schönhuber. La Putzer soffre di una calcificazione sul ciglio cotiloideo dell'anca destra che le provoca ricorrenti e forti dolori. Perquesta ragione dall'inizio della stagione l'azzurra ha gareggiato solo in due prove senza risultati significativi. Putzer ora viene sottoposta a fisioterapia, idroterapia ed applicazioni. Ma soprattutto ha bisogno di riposo assoluto. Questo significa che anche in gennaio non dovrebbe tornare a gareggiare in attesa della visita a Berna dal prof. Ganz.

ENDURO

Mancano i giovani e i protagonisti regionali sono gli stessi di una decina d'anni fa. Il campionato è stato vinto dal veneto Feltracco

Cabass e il triestino Hriaz tra i protagonisti del Triveneto

I due sono compagni di squadra del team «Il Cross» di Fogliano. Exploit del Moto club Romans

Cabass e il triestino Hriaz tra i migliori nel Triveneto.

Il triestino Fabrizio Hriaz terzo nell'Assoluta 2003.

TRIESTE Insieme al motocross, l'enduro è la disciplina motoristica più diffusa nel Nordest. Fin da quando si chiamava «regolarità», questa specialità fuoristradistica ha richiamato un'ampia base di praticanti, da cui sono emersi anche piloti di levatura internazionale fra cui il friulano Edi Orioli (dedicatosi poi con successo ai grandi raid africani come la Parigi-Dakar) e il veneto Matteo Rubin (campione mondiale nel 1999).

Caso unico in Italia, il campionato triveneto coinvolge tre regioni e pertanto presenta contenuti di buon livello e consente ai piloti regionali di cimentarsi in prove più formative. Malgrado l'aria di crisi, dovuta essenzialmente al calo demografico e alle crescenti difficoltà organizzative, l'enduro triveneto presenta ancora «numeri» di tutto rispetto e il Friuli Venezia Giulia è la regione più attiva, avendo ospitato nel 2003 quattro delle sette prove.

Meno positivo il bilancio prettamente sportivo, a causa della carenza di giovani. I nostri migliori piloti sono gli stessi da una decina d'anni. Andrea Cabass e il triestino Fabrizio Hriaz, sono ancora protagonisti, anche se il veneto Feltracco è riuscito a precederli nella classifica assoluta.

Storici compagni di squadra nel team Il Cross di Fogliano, Cabass e Hriaz hanno concluso al secondo e terzo posto, tanto nella classifica assoluta quanto in quella della categoria «Expert» riservata ai piloti più veloci ed esperti. Andrea Cabass, di Romans d'Isonzo, è rientrato in regione dopo due stagioni da professionista per una Casa italiana (la Tm di Pesaro) che lo hanno portato a cogliere piazzamenti di prestigio anche nel campionato mondiale.

Alle spalle di Hriaz e Cabass sono pochi i piloti di casa nostra in grado di mettersi in luce. Il goriziano Alberto Mlakar ha concluso buon terzo nella difficile classe 450 4T. Terzo anche Samuele Cabas nella cadetti 125. Una ventata di speranza arriva dalla classe 50, riservata ai giovanissimi, per merito di Mattia Cargnel, di gran lunga il migliore della categoria nella quale ha concluso terzo Moreno Brumat.

Un autentico e inatteso exploit è stato realizzato dal Moto club Romans, sorprendente vincitore nella classifica a squadre. Buoni piazzamenti per il veterano Maurizio Laurentig, il triestino Roberto Salvi e il gigante Massimo Braidotti

Moreno Brumat e Mattia Cargnel, rispettivamente terzo e primo nella classe 50.

Triveneto 2003

Assoluta: 1. Feltracco; 2. Cabass; 3. Hriaz; 4. Quaglia; 5. Cominotto. **125:** 1. Morettin; 2. Sartorello; 3. Scantamburlo. **Oltre 125:** 1. Schrock; 2. Righetti; 3. Di Bernardo. **250 4T:** 1. Rebellato; 2. Morassutti; 3. Nodusso. **450 4T:** 1. Quaglia; 2. Tagliamento; 3. Mlakar. **Oltre 450 4T:** 1. Purinan; 2. Bacchin; 3. Masat. **Cadetti 125:** 1. Cominotto; 2. Fabriani; 3. Cabas. **50:** 1. Cargnel; 2. Dalle Carbonare; 3. Brumat. **Expert:** 1. Feltracco; 2. Cabass; 3. Hriaz. **Squadre:** 1. Romans; 2. Gaerne; 3. La Marca.

Roberto Zei

CURIOSITÀ

Anche il centauro ronchese Marini tra i protagonisti di «Broken»

Elisa, clip con motociclista

TRIESTE *C'è molta aria di casa nell'ultimo videoclip di Elisa, «Broken», da qualche settimana programmatissima in tutte le televisioni specializzate e non. La straordinaria artista monfalconese è fra le poche in grado di mettere d'accordo critica e pubblico, grazie anche a una spontaneità e semplicità difficilmente riscontrabili nell' ambiente discografico.*

Ne è un nuovo esempio il clip di «Broken», realizzata in poche ore nei paraggi di casa, con la partecipazione anche del ronchese Marco Marini che molti appassionati regionali di motocross hanno presto riconosciuto nelle immagini che passano ripetutamente in televisione. Marco Marini è il più quotato motocrossista regionale; allevato a pane e minicross da papà Luigi (ex pilota di regolarità, artefice anche della pista di Soleschiano), Marco arrivò qualche anno fa a un passo dal professionismo, gareggiando per un grande team nazionale e salendo più volte sul podio del campionato europeo.

Rientrato in regione, ricopre il ruolo di fuoriclasse che fortunatamente si dedica anche a trasmettere preziosi insegnamenti a diversi giovani. Nel video di Elisa c'è entrato dunque a pieno titolo, ma un po' anche per caso, come lui stesso ha raccontato: «Elisa è di Monfalcone e, quando hanno pensato di inserire immagini di moto nel clip, per restare vicino a casa si è rivolta a un amico motociclista, il quale mi ha contattato. Un sabato mattina ci siamo ritrovati sulla pista di Versa (nei pressi di Romans d'Isonzo), ma il regista Luca Guadagnino si è subito orientato nella adiacente cava di ghiaia. Con me c'erano anche il pilota Luca Radioni, di Monfalcone, e Alberto Tomasini, di Romans s'Isonzo, meccanico nel campionato del mondo, che nel video si vede cadere con la moto usata nel mondiale dal pilota svedese Jorgensen, oltre a Davide Vascotto, amico di Elisa e mio, un amatore in sella alla sua moto da enduro. Abbiamo girato tre ore ripetendo diverse figure e inquadrature, soprattutto su un enorme cumulo di ghiaia. Tutto si è svolto tranquillamente, ma a ben guardare c'era un'impressionante troupe per le riprese: ho contato sedici persone, che usavano anche macchine su rotaia e fari anche se c'era il sole. Elisa invece è grande nella sua semplicità, è arrivata come nel video con la 2 cavalli della sorella e si divertiva molto; le hanno impedito di salire in moto ma quando si è trattato di scendere dal cumulo di ghiaia si è lanciata a rotoloni. Ama la moto, mi ha raccontato che da ragazzina scappava col motorino per i campi e siamo rimasti d'accordo che la chiamerò per la presentazione di un prossimo corso di guida. Al termine siamo andati tutti a pranzo a Sistiana, dove hanno girato le altre immagini, spingendosi anche sulla strada costiera e a Trieste, come ben si vede nella clip. Due settimane più tardi mi sono già visto in televisione».

La cantante monfalconese Elisa con Marco Marini.

r. ze.

ATLETICA

Gs Val Rosandra

Si comincia l'anno correndo in salita fino alla chiesetta di S. Maria in Siaris

TRIESTE Il Gruppo sportivo Val Rosandra detiene sicuramente il primato di società d'atletica leggera più originale nel modo di chiudere l'anno agonistico. Anche stavolta, come da tradizione, il sodalizio del presidente Rovere ha invitato tutti i soci, amici e simpatizzanti a partecipare alla messa che si svolgerà l'1 gennaio nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, proprio sul cocuzzolo di uno dei monti che compongono la valle triestina che porta lo stesso nome della società.

Il ritrovo per i partecipanti è fissato alle 10.45 nella piazzetta di Bagnoli, prima di avviarsi a piedi su per la Val Rosandra sino a Santa Maria in Siaris, dove, alle 12, don Armando Scafa celebrerà la funzione.

Ma un primo assaggio di festa di chiusura per il Gs Val Rosandra c'era già stato, con la tradizionale cena sociale e le premiazioni di fine d'anno. Riconoscimenti sono andati a quegli atleti che si sono distinti nelle corse su strada, maratone e maratonine, in modo particolare, e in quel Trofeo Provincia di Trieste per il quale da anni il Gs Val Rosandra continua a lavorare in collaborazione con altre società alabardate.

«Il Val Rosandra è una società che ha sempre cercato di non essere esasperata nei suoi modi, rimanendo forse un po' troppo attaccata al suo lungo passato, ma riuscendo a fare amare l'atletica a tanti sportivi non solo per il piacere di praticare sport ma anche per quello di instaurare sani e nuovi rapporti umani», ha dichiarato il presidente Roberto Rovere nella sua relazione pre-elettorale.

Elezioni che hanno visto la nomina del seguente nuovo direttivo del Gruppo sportivo Val Rosandra: presidente Roberto Rovere, vicepresidente Francesco Sotgiu, tesoriere Elena Sandrin, segretario Marino Ruzzier, consiglieri Sergio Vicini, Riccardo Tateo, Benito Gallone, Giuliana De Rota.

Alessandro Ravalico